

RIVISTA UFFICIALE DEI VIGILI DEL FUOCO - MINISTERO DELL'INTERNO



**n.40**

# NOI

## VIGILI DEL FUOCO

**LA FOTOGRAFIA  
TRA ARTE, CRONACA  
E DOCUMENTO**





## il primo player italiano del settore agro-industriale

**Il Gruppo B.F. S.p.A.** nasce e si sviluppa intorno a Bonifiche Ferraresi S.p.A. che, con i suoi 7.500 ettari, è la **più grande azienda agricola italiana**.

Da operatore agricolo tradizionale, il Gruppo si trasforma in una realtà agro-industriale di eccellenza, in grado di generare valore attraverso il presidio di tutta la filiera agricola, dal seme alla tavola.



[www.bfspa.it](http://www.bfspa.it)

# EDITORIALE

**Attilio Visconti**

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



## LA CONSAPEVOLEZZA DEL NOSTRO CAMMINO

**LE ATTIVITÀ QUOTIDIANE, LA PROFESSIONALITÀ, LA FIDUCIA  
CHE I CITTADINI RIPONGONO IN NOI. UNA FIDUCIA CHE  
CONTINUEREMO A ONORARE, COME SEMPRE, DOVE SERVE**

Gli ultimi mesi dell'anno portano sempre con sé un cambiamento di ritmo. Non perché il lavoro rallenti, chi vive il soccorso sa che non esistono stagioni tranquille, ma perché, quasi senza accorgercene, si crea uno spazio diverso, un tempo che permette di osservare con maggiore nitidezza ciò che abbiamo attraversato.

C'è un momento che abbiamo vissuto, una scena che ogni generazione di vigili del fuoco conosce bene: gli allievi vigili permanenti schierati per pronunciare le parole di giuramento che segnano il loro ingresso nella comunità operativa. Quest'anno, il gesto ha assunto un valore particolare: raggiungere il centesimo corso ha significato guardare indietro alla storia del Corpo, attraversare decenni di cambiamenti, ricordare che, nonostante le tecnologie evolvano e gli scenari operativi mutino, l'essenza dell'impegno resta la stessa. Nei volti emozionati dei ragazzi c'era il futuro del Corpo, ma anche il riflesso di chi aveva intrapreso lo stesso percorso in anni lontani.

Un altro appuntamento sul finire dell'anno ha portato l'attenzione sulla nostra presenza nella società. La presentazione del calendario istituzionale 2026 ha offerto, attraverso immagini e illustrazioni, un racconto diverso del lavoro svolto quotidianamente: un modo per restituire ai cittadini la complessità degli scenari in cui interveniamo, la relazione costante con gli elementi della natura e una quotidianità fatta tanto di prontezza tecnica quanto di attenzione verso le persone. Un

linguaggio visivo capace di raggiungere un pubblico ampio e di trasmettere, senza bisogno di commenti, la profondità del nostro impegno.

Il 4 dicembre, la celebrazione di Santa Barbara ha offerto l'occasione per riunire il Corpo attorno ai suoi riferimenti condivisi: un momento semplice, ma significativo, in cui personale operativo, amministrativo e volontario ha partecipato a una tradizione che accompagna da sempre la vita dei comandi. Una giornata che ha permesso di ribadire l'impegno quotidiano, valorizzare il lavoro svolto e rinnovare l'attenzione verso le comunità con cui collaboriamo. Una tradizione che continua a vivere, anno dopo anno, con la stessa partecipazione.

Questi momenti hanno accompagnato il nostro lavoro senza interromperlo ma arricchendolo di prospettiva. Hanno mostrato un Corpo capace di accogliere nuove generazioni, di raccontarsi attraverso linguaggi contemporanei e di custodire le proprie tradizioni più radicate. È in questo equilibrio, tra innovazione e memoria, tra formazione e presenza nei territori, che si riconosce la continuità del nostro percorso.

Ora che l'anno volge al termine, ciò che rimane non sono solo le immagini delle cerimonie, ma la consapevolezza di un cammino che prosegue nelle attività quotidiane, nella professionalità del personale e nella fiducia che i cittadini ripongono in noi. Una fiducia che continueremo a onorare, come sempre, dove serve.



# NOI

## VIGILI DEL FUOCO



On web

Approfondisci la lettura con i QR CODE.

Puoi sfogliare la rivista anche sul sito [WWW.VIGILFUOCO.TV](http://WWW.VIGILFUOCO.TV)

**N.40**

Chiuso in redazione il 31.12.25

Sped. in AP 45%  
art. 2 comma 20  
lett. B legge 23/12/96  
n°. 662/96

Registrazione  
Tribunale di Roma  
in data 20/10/2015  
n°172/2015  
ROC n° 14342  
ISSN 2611-9323

Proprietà della testata



Editore incaricato



PUBLIMEDIA SRL  
[www.publimesiasrl.com](http://www.publimesiasrl.com)

**Immagine di copertina**  
RICCARDO GHILARDI

**Art director**  
ANTONELLA IOLLI

**Impaginazione e impianti**  
STUDIO ABC ZONE (MI)

**Stampa**  
ROTOLITO S.P.A. (MI)

**Direttore editoriale**  
ATTILIO VISCONTI

**Direttore responsabile**  
LUCA CARI

**Comitato scientifico**

EROS MANNINO • ENNIO AQUILINO • VINCENZO CALLEA • MADDALENA DE LUCA • MARCO GHIMENTI •  
FABIO ITALIA • STEFANO MARSELLA • FRANCESCO NOTARO • BRUNO STRATI

**Comitato di redazione**

MAURO CACIOLAI • VALTER CIRILLO • CRISTINA D'ANGELO • LORENZO ELIA • TARQUINIA MASTROIANNI •  
MICHELE MAZZARO

**Segreteria di redazione**

ALESSANDRO BARBARULO • ALESSIO CARBONARI • ANDREA CARBONARI • ANDREA PRILI • MARCO VALENTINI

**Traduzioni**

MARIA STELLA GAUDIELLO

**Concessionaria esclusiva per la pubblicità**

PUBLIMEDIA SRL

VIA MECENTATE, 76 INT. 32 • 20138 MILANO

TEL. 02 5065338 • FAX 02 58013106

[segreteria@publimesiasrl.com](mailto:segreteria@publimesiasrl.com)

[rivistavigilidelfuoco@vigilfuoco.it](mailto:rivistavigilidelfuoco@vigilfuoco.it)

**Contributi e contatti**

[noivigilidelfuoco@gmail.com](mailto:noivigilidelfuoco@gmail.com)



# Well-living: benessere tutto da condividere



**Soluzioni Integrate per la cucina di Franke.**

I Sistemi Integrati per la cucina di Franke uniscono funzionalità, innovazione tecnologica e attenzione alla sostenibilità, semplificando e migliorando la tua vita.

**WELL-LIVING IS ON SHOW.**

**FRANKE**

# SOMMARIO



## EDITORIALE

- 7 **La consapevolezza del nostro cammino**  
*di Attilio Visconti*

## IN APERTURA

- 6 **Il piano sequenza di Antonio Ghilardi**  
*di Luca Cari*

## APERTURA ARTICOLI

- 14 **Il potere di una fotografia**  
*di Massimo Sestini*
- 20 **Via Ventotene, l'esplosione maledetta**  
*di Luciano Del Castillo*
- 26 **Foto e attività investigativa**  
*di Luigi Capobianco e Alessandro Fiorillo*
- 30 **L'escavatore a suzione**  
*di Biancamaria Cristini*

- 34 **Principi generali dell'attività ispettiva**  
*di Annarosa Palazzo*

- 36 **La prevenzione dei problemi andrologici**  
*di Paolo De Martino e Agnese Persichetti*

- 40 **Tecnologie geografiche, intelligenza artificiale e informazione integrata per i vigili del fuoco**  
*di Stefano Frittelli*

- 44 **I vigili del fuoco tra responsabilità e tutela legale**  
*di Francesco Pizzuti*

## APERTURA RUBRICHE

- 48 **La revisione della RTV6 e i veicoli moderni**  
*di Antonio Annecchini*
- 50 **Attività a rischio di incidente rilevante**  
*di Giulia Stefani*

- 52 **Nel segno del soccorso**  
*di Maria Emanuela Bruni*

- 60 **La Santa Barbara ritrovata**  
*di Michele Maria La Veglia*

- 64 **I vigili del fuoco fanno 100**  
*di Marco Valentini*

- 68 **Un gioco di squadra**  
*di Robeta Vernè*

- 72 **Premio "Francesco del Giudice"**

- 76 **Il soccorso su scala ridotta**  
*di Vittorio di Giacomo*

- 78 **L'omaggio dei vigili del fuoco alla statua dell'Immacolata**  
*Ufficio comunicazione in emergenza*



**Un gruppo internazionale  
per abilitare i processi della  
Trasformazione Digitale**









# IL PIANO SEQUENZA DI RICCARDO GHILARDI

INTERVISTA AL FOTOGRAFO DEI DIVI DI HOLLYWOOD, "VIGILE DEL FUOCO" E SURFISTA SEMPRE

LUCA CARI  
DIRETTORE NOI VIGILI DEL FUOCO

La divisa di vigile del fuoco a Riccardo Ghilardi gliel'ha messa addosso il destino. Un destino segnato: il padre, il nonno paterno e quello materno, sei zii e sette cugini erano e alcuni lo sono tuttora vigili del fuoco. Quando entrò nel Corpo se ne contarono tredici in servizio tutti insieme.

La passione per la fotografia arriva dopo, prima quella per il surf che lo porta a girare il mondo, con le due cose che a un certo punto si intrecciano spostando l'indirizzo di una vita che pareva segnato dall'inizio.

Riccardo Ghilardi, nato a Roma nel 1971 e pompiere per effetto di nascita dal 1996 al 2015 e prima discontinuo e militare di leva, oggi è uno tra i più apprezzati fotografi internazionali dell'agenzia Contour by Getty Images, specializzato in ritratti di celebrità. Nell'ultimo lavoro ha ritratto quarantadue tra i più grandi nomi del cinema, tra cui Martin Scorsese, Tim Burton, Sharon Stone, ma anche Kasia Smutniak, Luca Marinelli e Carlo Verdone all'interno del Museo Nazionale del Cinema di Torino.

## Come nasce il tuo "Piano Sequenza la Mole"?

Mi sono ispirato al film "Una notte al museo", immaginando che le figure prendessero vita tra le teche e le scale della Mole, abitando spazi del museo non tutti accessibili al pubblico. È un racconto visivo che scorre come un lungo piano sequenza per celebrare i 25 anni del Museo torinese, un lavoro durato tre anni.

**Alcuni scatti sono incredibili: Kasia Smutniak e Domenico Procacci che ballano come Fred Astaire e Ginger Rogers sospesi sulla cupola della Mole e Greta Scarano che vola come Mary Poppins a 60 metri di altezza.**

Ho dato a ciascuno la libertà di interpretare lo spazio come volevano. Alcuni hanno sentito il museo come casa propria, altri come fossero in teatro, ballando magari sulla cupola esterna, con grande professionalità e anche una buona dose di coraggio. Non è facile mettersi in posa stando a certe altezze. Abbiamo fatto tutto in sicurezza, per carità, il vuoto però fa sempre effetto.





### **Hai un episodio di questo tuo lavoro alla Mole?**

Scattavo una foto a Martin Scorsese stando sulla scala, in quel momento mi accorgo che sta camminando con una scarpa slacciata e temo che possa inciampare. Così, scendo e faccio per allacciargliela e lui si sorprende dicendomi che non dovrei farlo io. “Certo, gli rispondo, ma lo farei per chiunque”.

### **Pompieri sempre, insomma.**

I 22 anni e 6 mesi di servizio nei vigili del fuoco mi sono rimasti dentro. Ho fatto tanti interventi di soccorso con la mia 7A (la squadra del distaccamento Roma Ostiense *ndr*). Ho sempre voluto essere operativo, addirittura scambiavo il mio turno di servizio al centralino per uscire con la partenza, facendo ogni volta impazzire il capo sede che assegnava i compiti. Vivevo con rammarico persino andare in appoggio alla squadra con l'autobotte o con il carro teli, volevo sempre entrare nel vivo dell'azione.

**Sei un fotografo conosciuto e apprezzato, Vincenzo Mollica dice che usi l'espressione fotografica come se**





**dipingessi. Nel tuo sguardo che sa cogliere l'anima di personaggi famosi, abituati all'obiettivo e capaci di nascondersela se gli pare, quanto c'è del pompiere che sei stato... Scusa, che sei, perché quella divisa la tieni ancora addosso, no?**

Non l'ho mai tolta e forse è questo che permette ai miei scatti di andare in profondità. Faccio come il pompiere nel suo lavoro, che non guarda mai la forma estetica delle cose ma va dritto al cuore. Continuo a vedere il mondo con quegli occhi, di chi fa soccorso. Negli anni di servizio ho vissuto esperienze che mi consentono adesso di osservare le cose dalla giusta posizione, il che mi rende protetto e disincantato. Anche quando le cose non vanno bene, riesco a gestirle con calma e senza fare drammi, riuscendo a collocare tutto nella corretta dimensione rispetto alla vita reale.

Nelle mostre del cinema ti concedono al massimo tre minuti di tempo per fotografare un grande personaggio, ecco, non finisco mai nel panico, quando la situazione non è giusta non faccio la foto, tutto qua. Dico sempre che ho lavorato 22 anni e mezzo e che poi ho iniziato a giocare. Non ce la faccio a vedere il dramma del pathos e del fuoco artistico nell'in-

contro, che so, con Al Pacino. Trovo sempre tutto relativo, lavoro con grande professionalità e una cura maniacale per la luce, ma resto sempre con il sorriso e mi godo l'emozione di questi momenti incredibili.

**Quanto conta questo tuo stato d'animo?**

Molto, credo che sia una delle cose più apprezzate di me in questo mondo particolare. Un giorno mi chiamarono a fare delle foto al regista Marco Bellocchio. Solo tu, mi dissero, puoi trovare la chiave per entrare in quell'uomo di quasi novant'anni e far capire che è uno che ancora si diverte e tanto. Ecco, con me rise. Credo che il rapporto che stabilisco con le persone che ritraggo sia il frutto di ciò che ho dentro e che deriva dalla mia esperienza di pompiere, perché lì suona la campana e non scegli chi vai a incontrare ma chiunque sia gli tendi la mano e stabilisci subito un contatto emotivo forte.

**È stata la caserma dei pompieri la tua scuola di vita?**

Sicuro, anche se con il tempo e con l'età ho imparato a comprendere e gestire anche la parte "narcisistica" di quel la-



voro, la necessità di sostenere che tacita le carenze e i limiti propri di ognuno. Perché c'è pure questo nel soccorso. In ogni caso, aiutare gli altri, salvare la vita delle persone è la cosa più bella che si possa fare. Per me non esistono Oscar, non esistono Pulitzer, non esiste niente al confronto.

### **Torniamo indietro. Vigile del fuoco ci sei nato, ma il resto?**

Iniziai a surfare che ero poco più che di un adolescente. Giravo il mondo per praticare questo sport e cominciai a fare foto per ricordare posti e momenti. Per migliorare feci anche un corso di fotografia, poi cominciai a noleggiare e a farmi prestare gli zoom per fare foto dei surfisti che pubblicavo sulle riviste di settore. Avevo trovato la quadra perfetta della mia vita, perché facevo il lavoro che amavo di vigile del fuoco, con i reportage arrotondavo lo stipendio e soprattutto viaggiavo gratis ovunque. Questa storia è andata avanti fino al 2004.

### **Poi?**

Ebbi un incidente grave in Indonesia. Fui investito e rischiai di morire. Tornato in Italia fui costretto a fare un anno di riabilitazione, un periodo difficile anche emotivamente, soprattutto perché non sapevo se sarei stato più idoneo al servizio. Niente più pompieri, niente più surf, un disastro. Qui la svolta: venne a trovarmi un direttore della fotografia che faceva cinema, "mettiti a studiare la luce perché sei bravo" mi disse vedendomi scoraggiato. Avevo pubblicato foto su tutte le riviste di surf in Italia, anche un guida europea, lui mi mise in mente che potevo fare anche foto di altro genere, non necessariamente dei surfisti.

### **Un cortocircuito che ha cambiato il tuo percorso.**

Sì ma non subito. Dopo l'incidente ripresi servizio nei vigili del fuoco, anche se il bivio cominciai a intravederlo, prima lontano, poi sempre più vicino. Di turno libero andavo a Ciampino in una società che faceva le luci per i film, roba grossa come C'era una volta in America. Volevo vedere come lavoravano gli elettricisti di cinema che montavano i set. Mi appassionai e il direttore di quella società mi disse di provare a fare dei ritratti visti con la luce loro del cinema. Ebbi un'idea, che mi aiutarono a realizzare mettendomi in contatto con attori e attrici: "Lo sguardo non mente", dove facevo una domanda a bruciapelo e scattavo la loro faccia prima della risposta, fissando la reazione di ognuno. Mi aiutarono anche i colleghi della 7A a trovare le domande giuste.

### **Vuoi citarne una?**

Meglio di no (ride *ndr*).

### **Una vita segnata dal destino e soprattutto dal talento. Ma se ti affacci alla finestra del futuro cosa vedi?**

Vedo il mare. Presto partirò per l'isola di Simeulue, in Indonesia, dove andrò a surfare. Mi vedo così, con gli amici e sempre con la possibilità di tornare a casa e vedere la mia famiglia. Se apri il mio telefono noti che la prima chat si chiama 7A e che tutte le mattine e tutte le sere scambio il buongiorno e la buonanotte con i miei amici pompieri.

Vivere nel modo che lo fa stare bene, io lo vedo così. L'ho sempre visto così Riccardo, perché lo conosco da tanto, da quando stava "in batteria" con la 7A e scattava foto per passione durante gli interventi, spesso aggregandosi agli altri quando era libero dal servizio. Lo vedo sempre calcare la Croisette a Cannes alle 7 del mattino tenendo sottobraccio la tavola da surf, lo vedo portarsela appresso a Los Angeles per la notte degli Oscar mentre tutti vanno per eventi. Vedo per Riccardo Ghilardi un futuro che terrà sempre forte il legame con il suo passato. 🌸







“Cos’è la salute  
per te?”

“Avere qualcuno al mio fianco.”

La tua salute è unica. Per questo AXA ti offre una polizza salute con accesso veloce ad esami e visite specialistiche, ricerca delle migliori strutture e assistenza 24 ore su 24.

**Know You Can**

Scopri di più nelle Agenzie AXA, nelle filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena o su [soluzionisalute.axa.it](http://soluzionisalute.axa.it)

Messaggio pubblicitario di AXA Assicurazioni S.p.A. (note societarie su [axa.it](http://axa.it)) e di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. (note societarie su [axa-mps.it](http://axa-mps.it)). I servizi sono inclusi nella garanzia Assistenza 360 del prodotto Protezione Salute di AXA Assicurazioni S.p.A. e nei prodotti Assistenza 360 e Formula Benessere di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile su [www.axa.it/protezione-salute](http://www.axa.it/protezione-salute), [www.axa-mps.it/formula-benessere](http://www.axa-mps.it/formula-benessere), nelle Agenzie AXA o nelle filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena. Le esemplificazioni sono liberamente ispirate dai bisogni e dall'esperienza del cliente ritraibili dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.

# SICUREZZA BENE CONDIVISO.

**i porti di Genova e Savona-Vado  
sono un laboratorio di responsabilità**



Scopri di più!

Ogni anno, grazie alla serietà e all'impegno di oltre 30 mila persone, i porti di Vado Ligure, Savona, Pra e Genova muovono 65 milioni di tonnellate di merci e fanno viaggiare 5 milioni di passeggeri in totale sicurezza.



# ARTICOLI

FOTOGRAFIA: UN ATTO CIVILE  
E POLITICO, IL RACCONTO  
DRAMMATICO DI VIA VENTOTENE,  
LE INDAGINI DEL NIA







# IL POTERE DI UNA FOTOGRAFIA

PUÒ INFORMARE, COMMUOVERE, INDIGNARE, ORIENTARE IL  
GIUDIZIO. A VOLTE PERSINO CAMBIARE IL CORSO DEGLI EVENTI

**MASSIMO SESTINI**  
FOTOREPORTER







La fotografia non è mai stata un semplice esercizio estetico. Nel fotogiornalismo, soprattutto, l'immagine è un atto civile e politico. Una fotografia può informare, commuovere, indignare, orientare il giudizio dell'opinione pubblica. A volte può persino cambiare il corso degli eventi. Questo è il suo potere reale, senza abbellimenti: arrivare prima allo stomaco e solo dopo alla testa.

Il fotogiornalismo nasce per raccontare i fatti, ma diventa incisivo quando riesce a sintetizzare un evento complesso in un'immagine chiara, leggibile, impossibile da ignorare. Le fotografie che restano nella memoria collettiva non sono tali perché "belle", ma perché necessarie. Sono immagini che hanno dato un volto alla sofferenza, alla guerra, alla protesta, alla speranza. Hanno reso visibile ciò che spesso si preferiva non vedere.

La "Migrant Mother" di Dorothea Lange non è soltanto il ritratto di una donna stremata: è la Grande Depressione che assume un volto umano. La bambina che fugge nuda dal napalm racconta l'orrore della guerra in Vietnam meglio di qualsiasi analisi geopolitica. L'esecuzione a Saigon fotografata da Eddie Adams o il miliziano colpito a morte di Robert Capa nella guerra civile spagnola sono immagini che ancora oggi disturbano. E devono disturbare: il loro valore sta proprio lì. Una fotografia efficace condensa un'intera notizia in una frazione di secondo. Non ha bisogno di spiegazioni, né di traduzioni. È immediata, diretta, universale. Parla anche a chi non vuole ascoltare. In questo senso è democratica, ma anche spietata poiché non concede alibi.

Un potere simile comporta una responsabilità enorme. Il

fotogiornalista non è un cacciatore di emozioni, né un costruttore di scene. È un testimone. Racconta ciò che accade senza edulcorare e senza mentire. La credibilità è l'unica vera moneta. Quando viene meno, la fotografia smette di essere informazione e diventa propaganda o intrattenimento.

Nel mio lavoro ho sempre cercato questo equilibrio: restituire la realtà per quello che è, anche quando è scomoda, anche quando è dura. Alcune immagini sono diventate simboliche proprio per questo. La fotografia "Mare Nostrum" che ritrae 500 migranti stipati su un barcone nel Mediterraneo non è una composizione studiata: è una massa umana vista dall'alto, senza via di fuga, che racconta meglio di qualsiasi titolo il dramma delle migrazioni. Allo stesso modo, l'immagine della Costa Concordia adagiata su un fianco davanti all'Isola del Giglio ha reso immediatamente comprensibile la portata del disastro, trasformando un evento complesso in una visione chiara, inequivocabile.

Il lavoro realizzato con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco si inserisce pienamente in questa visione e, in questo contesto editoriale, assume un significato ancora più diretto. I calendari del 2024 e del 2025 non sono stati pensati come prodotti celebrativi, ma come racconto visivo di una professione che vive di preparazione, disciplina e rischio quotidiano. Le immagini mostrano interventi reali: uomini e donne sospesi nel vuoto durante operazioni di soccorso, sagome che emergono dal fumo, squadre impegnate nell'acqua e nelle macerie. Non c'è enfasi costruita, non c'è retorica. C'è il lavoro così com'è, visto dall'interno e dall'alto, con rispetto e consapevolezza del ruolo che il Corpo svolge per la collettività.



## Digitalizzazione delle procedure SUAP e SUE

# La Pubblica Amministrazione si connette per servizi più semplici ed efficienti

Il Dipartimento della funzione pubblica è impegnato nell'attuazione del progetto **PNRR** dedicato alla "**Digitalizzazione delle procedure per lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) e per lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE)**", con l'obiettivo di creare un ecosistema digitale interoperabile tra i diversi sistemi informatici utilizzati per la gestione dei procedimenti amministrativi, nel pieno rispetto delle specifiche tecniche previste dal decreto interministeriale del 26 settembre 2023.

L'iniziativa mira a superare la frammentazione tra piattaforme comunali e sistemi degli **Enti terzi** coinvolti – come ASL, ARPA, Vigili del Fuoco, Regioni, Province e Città metropolitane – che partecipano al processo autorizzativo. Tutte le piattaforme dovranno completare l'adeguamento alle nuove specifiche di interoperabilità entro il **26 febbraio 2026**.

Per supportare questo percorso sono stati pubblicati sulla piattaforma **PA digitale 2026** undici Avvisi di finanziamento destinati all'adeguamento tecnologico dei SUAP, dei SUE e degli Enti terzi. Questi ultimi svolgono un ruolo centrale nei procedimenti amministrativi, poiché emettono pareri, nulla osta e atti di assenso necessari alla conclusione delle pratiche.

A loro favore sono stati stanziati **40 milioni di euro** per l'aggiornamento delle piattaforme digitali e, per gli enti che ne sono privi, è disponibile una **Soluzione Sussidiaria Enti terzi**, un'applicazione messa a disposizione gratuitamente, che consente di operare all'interno del **nuovo Sistema Informatico degli Sportelli Unici (SSU)**.

In questa cornice si inserisce anche l'accordo tra il **Dipartimento della funzione pubblica** e il **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**, che prevede un finanziamento di oltre **870.000 euro** (nell'ambito della misura PNRR 2.2.3) per l'adeguamento alle nuove specifiche tecniche della piattaforma **PR.IN.CE** dedicata alla prevenzione incendi.

L'intervento renderà la piattaforma completamente interoperabile con i SUAP di tutta Italia, riducendo in modo significativo i tempi di gestione delle pratiche che coinvolgono i Vigili del Fuoco.

Il progetto **Digitalizzazione delle procedure SUAP e SUE** rappresenta un pilastro della strategia **PNRR** per costruire una Pubblica Amministrazione moderna, digitale e integrata, capace di offrire servizi più efficienti, trasparenti e vicini a cittadini e imprese.

**Un passo concreto verso la semplificazione e l'innovazione al servizio del territorio.**

In queste fotografie il punto di vista aereo non serve a spettacolarizzare l'azione, ma a restituire la complessità degli scenari operativi in cui i Vigili del fuoco sono chiamati a intervenire. L'immagine diventa strumento di comprensione, capace di far percepire al lettore la scala del rischio, la precisione dei gesti, il coordinamento necessario per salvare vite umane.

Anche il libro fotografico "Il Volo dei Draghi", pubblicato in occasione dei settant'anni dalla nascita della componente aerea, nasce dalla stessa esigenza di testimonianza. La fotografia aerea non è spettacolo, ma uno strumento di lettura del territorio. Cambiare punto di vista significa comprendere meglio. Dall'alto emergono le ferite del paesaggio, la fragilità degli equilibri ambientali, ma anche la forza e la complessità dei luoghi. È un linguaggio che obbliga a guardare oltre il dettaglio.

Il grande pubblico spesso sottovaluta quanto una fotografia possa influenzare la percezione di un fatto. Eppure, succede ogni giorno. Un'immagine diventa iconica quando riesce a rappresentare un'epoca intera. La bandiera americana a Iwo Jima, l'uomo solo davanti ai carri armati in piazza Tienanmen, il corpo del piccolo Alan Kurdi sulla spiaggia: contesti diversi, stesso risultato. Quelle immagini restano, perché colpiscono la corda più profonda dell'animo umano.

Oggi siamo sommersi dalle immagini. È un dato di fatto. Ma la quantità non genera consapevolezza. Anzi, produce assuefazione. Per questo il fotogiornalismo serio è più necessario che mai. Servono immagini oneste, rigorose, capaci di emergere dal rumore di fondo e di restituire senso ai fatti.

La fotografia non salva il mondo. Ma può costringere il mondo a salvarsi guardandosi allo specchio. 🌸







# COMPETENZE E TECNOLOGIE PER LA **FILIERA NUCLEARE**

Ci occupiamo dello smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi: un impegno quotidiano per la sicurezza, la protezione dell'ambiente e la valorizzazione dei siti in cui operiamo. Insieme a Nucleco, il nostro Gruppo è un operatore con un know-how unico in Italia. Abbiamo, inoltre, il compito di localizzare, realizzare e gestire il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, un'infrastruttura di superficie dove sistemare, in totale sicurezza, i rifiuti radioattivi italiani.



nucleare  
e ambiente

seguici su [sogin.it](https://www.sogin.it)







# VIA VENTOTENE, L'ESPLOSIONE MALEDETTA

VENTIQUATTRO ANNI DA QUEL 27 NOVEMBRE IN CUI PERSERO LA VITA QUATTRO VIGILI DEL FUOCO DEL DISTACCAMENTO NOMENTANO. ERANO LE NOVE E MEZZA DEL MATTINO QUANDO ARRIVARONO CHIAMATI PER UNA FUGA DI GAS. DOPO QUALCHE MINUTO, LO SCOPPIO CHE FECE TREMARE LE FINESTRE IN TUTTA ROMA

**LUCIANO DEL CASTILLO**  
FOTOREPORTER





Video

### **IL RACCONTO DI UN FOTOREPORTER CHE SEGUÌ LA TRAGEDIA DAI PRIMI SOCCORSI, AI MOMENTI SUCCESSIVI, FINO AI FUNERALI**

Vivevo tutto il giorno sulla mia motocicletta. Per essere un bravo “cronacaro” a Roma non bastava una buona macchina fotografica: serviva un mezzo capace di portarti dall'altra parte della città in un lampo. Il telefono squillava, e dall'altra parte una voce ti diceva dove andare — un caposervizio, o una fonte fidata dentro o fuori le istituzioni.

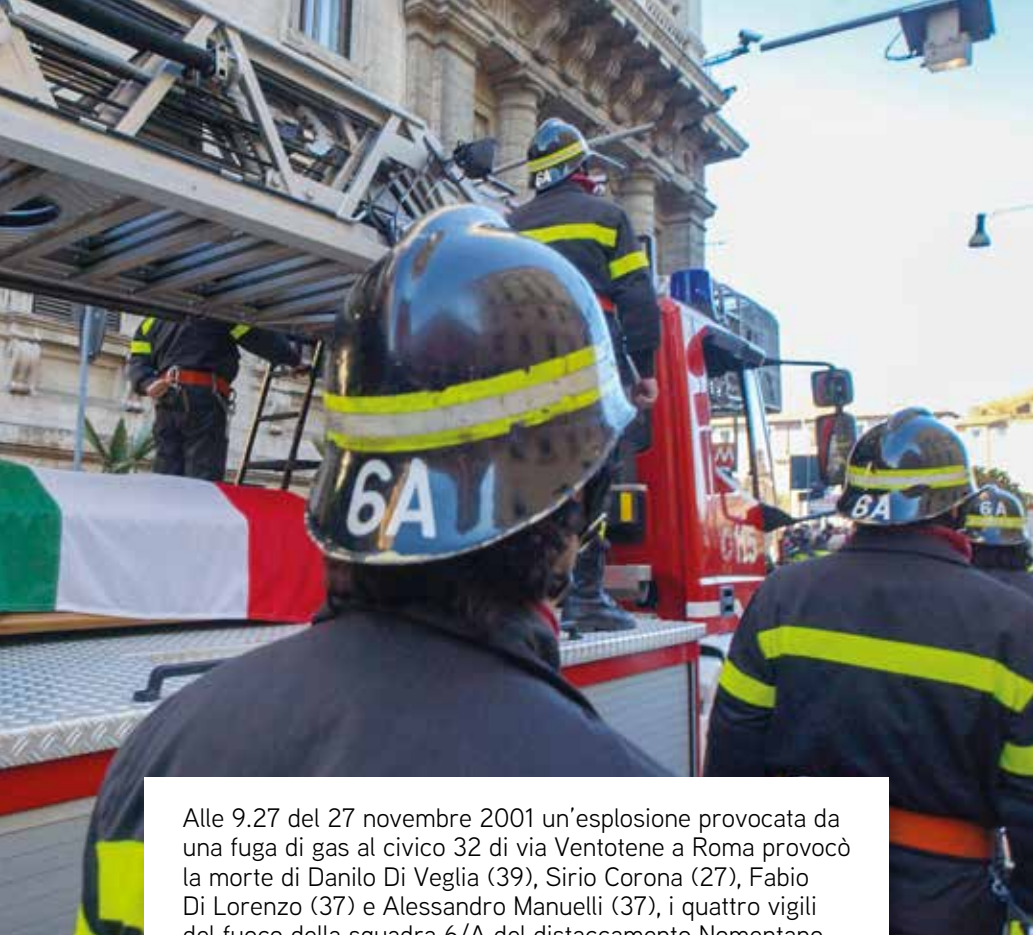
Quella mattina avevo appena finito di innaffiare le piante sul balcone quando udii un boato. Poco dopo arrivò la telefonata: “Vai in via Ventotene.”

Sulla tangenziale mi accodai a due mezzi dei vigili del fuoco, certo di seguire la strada giusta.

Appena arrivato, trovai ciò che nessuno vorrebbe mai vedere: un palazzo saltato in aria, la gente in preda al panico, i pompieri che tentavano i primi soccorsi.

Una squadra del distaccamento 6/A Nomentano — il caposquadra Danilo Di Veglia e i vigili del fuoco Sirio Corona, Fabio Di Lorenzo, Alessandro Manuelli, insieme ad altri due colleghi — erano stati coinvolti. Morirono in quattro.





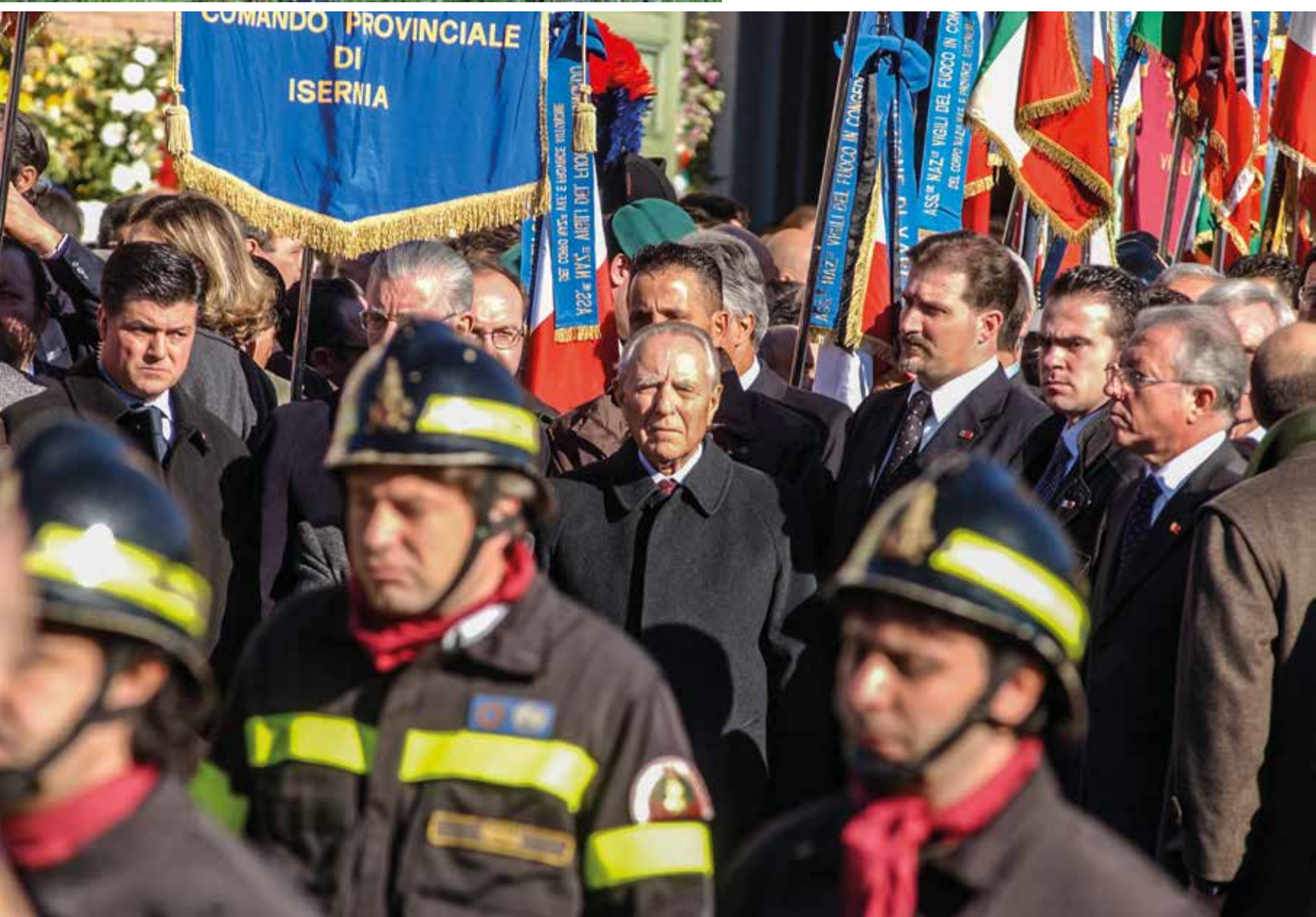
Alle 9.27 del 27 novembre 2001 un'esplosione provocata da una fuga di gas al civico 32 di via Ventotene a Roma provocò la morte di Danilo Di Veglia (39), Sirio Corona (27), Fabio Di Lorenzo (37) e Alessandro Manuelli (37), i quattro vigili del fuoco della squadra 6/A del distaccamento Nomentano intervenuti per evacuare il palazzo e verificare l'origine del forte odore di gas segnalato dai residenti. Nell'esplosione persero la vita anche quattro donne presenti nella struttura coinvolta.













# ON THE ROAD

ADX TG 400



ON YOUR WAY, EVERYDAY.

**SYM**

# FOTO E ATTIVITÀ INVESTIGATIVA

## LE NUOVE LINEE GUIDA DEL NUCLEO INVESTIGATIVO ANTINCENDI PER IL RILIEVO VIDEO-FOTOGRAFICO E GEOMETRICO-DIMENSIONALE

**LUIGI CAPOBIANCO**

DIRIGENTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO ANTINCENDI

**ALESSANDRO FIORILLO**

CAPOSQUADRA NUCLEO INVESTIGATIVO ANTINCENDI

Le nuove “Linee guida e tecniche di rilievo video-fotografico e geometrico-dimensionale” del 2025, elaborate dal Nucleo Investigativo Antincendi (NIA) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, rappresentano un ausilio fondamentale per l'investigazione post-incendio. Il rilievo video fotografico di uno scenario, inteso come accertamento tecnico per l'acquisizione dello stato dei luoghi in una fase immediatamente successiva all'accadimento di un sinistro è di notevole interesse giudiziario, per la successiva identificazione delle fonti di prova di eventuali fatti reato, e diventa uno strumento di cruciale importanza in ambito giudiziario in quanto. La “cristallizzazione” dello scenario di incendio/esplosione è considerata un “atto irripetibile”. Ogni alterazione dello scenario è permanente, pertanto la documentazione non è un semplice supporto, ma la fase iniziale dell'indagine stessa, volta a creare una testimonianza oggettiva e immutabile destinata al vaglio processuale. *La documentazione fotografica: scrivere con la luce* - Una delle caratteristiche più importanti è conoscere come funziona un sistema di acquisizione di immagini in ambito

forense, quali strumenti vengono utilizzati, in che modo operano e quali limiti presentano. Il sistema di acquisizione più comune è l'occhio umano che, unito alla capacità computazionale del cervello, ci permette di percepire il mondo esterno riproducendo informazioni spaziali e cromatiche. La fotografia forense non ricerca l'estetica, ma la produzione di un documento visivo ricco di informazioni. L'investigatore, utilizzando fotocamere, deve dominare il “triangolo dell'esposizione” per operare in ambienti ostili, bui e fuliginosi. Questo significa avere un controllo assoluto sui parametri fondamentali della ripresa. L'operatore deve saper regolare l'apertura del diaframma per gestire non solo la quantità di luce in ingresso, ma anche la profondità di campo, un fattore essenziale per decidere se isolare un singolo reperto o mantenere a fuoco un intero ambiente. Al contempo, è essenziale la gestione del tempo di scatto: in condizioni di scarsa luminosità, questo viene spesso “allungato”, rendendo obbligatorio l'uso di un treppiede per garantire la massima nitidezza. Infine, è necessario calibrare la sensibilità della ripresa (scala ISO), aumen-





tandola per consentire al sensore di “vedere” nel buio, pur trovando il delicato equilibrio tra la leggibilità dell’immagine e il rischio di introdurre il cosiddetto “rumore digitale”, che “sporca” la nitidezza dell’immagine rendendo quest’ultima troppo “granulosa”. La composizione dello scatto è finalizzata a rendere l’immagine un veicolo di informazione inequivocabile. Sebbene sia lecito migliorare la leggibilità di una copia dell’immagine, ad esempio regolandone l’esposizione, è imperativo che il file originale grezzo venga conservato nella sua forma originaria, in quanto costituisce la fonte di prova regina a disposizione dell’autorità giudiziaria. Le procedure in uso ai Vigili del Fuoco operanti nei Nuclei investigativi Antincendi prevedono che l’approccio alla scena segua un protocollo rigoroso, dal generale al particolare. Si inizia dall’esterno, con riprese panoramiche che contestualizzano l’edificio o l’ambiente oggetto del sinistro, per poi stringere sui dettagli di interesse per la ricostruzione delle cause dell’evento, dai segni di inizio e propagazione del fuoco e dei prodotti di combustione sulle varie superfici che delimitano l’ambiente (semi-

otica) ai particolari riguardanti l’effetto dei fumi e del fuoco, sia meccanici che termici, sulle superfici fragili. All’interno, la procedura si ripete: prima scatti grandangolari dai quattro angoli di ogni stanza per una visione d’insieme, poi una scansione sequenziale delle superfici. Le procedure in uso ai Vigili del Fuoco operanti nei Nuclei investigativi Antincendi prevedono che la scena venga popolata di ausili indispensabili per identificare gli ambienti, numeri per contrassegnare i reperti e squadrette metriche per fornire un riferimento di scala. Ogni reperto viene fotografato due volte: nel suo contesto e in un primo piano macro. L’attenzione si concentra sui “segni” del fuoco: linee di demarcazione del fumo, aree di “combustione pulita” (indicative di calore intenso), deformazioni dei metalli. Per evitare riflessi, si utilizza un flash esterno con luce radente, capace di modellare le forme, far emergere le texture ed esaltare la nitidezza dell’immagine.

*Il rilievo video e geometrico-dimensionale* - Il rilievo video aggiunge al rilievo fotografico (che è di sua natura statico) le dimensioni del tempo, del movimento e della narrazione.



Le procedure in uso ai Vigili del Fuoco operanti nei Nuclei investigativi Antincendi prevedono che l'operatore guidi l'osservatore attraverso la scena con movimenti di camera lenti e fluidi, accompagnati da una descrizione verbale rigorosamente oggettiva. Il video non esprime opinioni, ma descrive ciò che viene inquadrato, collegando la terminologia tecnica di indagine all'evidenza visiva. I rilievi video possono essere particolarmente utili anche al di fuori del contesto dell'immediato sopralluogo sui luoghi di sinistro, ma anche per documentare la realizzazione di accertamenti tecnici irripetibili successivi quali prove sperimentali condotte in ambito investigativo, sia che si tratti di prove standardizzate di laboratorio, che di prove di incendio in scala reale.

Tuttavia, immagini e video necessitano di un ancoraggio spaziale. Qui interviene il rilievo geometrico-dimensionale, lo "scheletro" che fa da sfondo e da supporto grafico e visivo all'indagine. Partendo da planimetrie esistenti o create ex novo, gli operatori dei Vigili del Fuoco dei Nuclei investigativi territoriali misurano e disegnano la configurazione degli spazi, usando punti fissi georeferenziati e tecniche come la triangolazione. Sulla planimetria risultante vengono collocati con precisione tutti gli elementi di cui è stata raccolta evidenza fotografica: focolai, danni, campioni prelevati e punti di scatto, creando un sistema informativo coerente, che integra le note informative e le relazioni tecniche, illustrandone i contenuti tecnici.

*La rivoluzione 3D: il "gemello digitale"* - Le linee guida del NIA del 2025 tengono conto, nell'aggiornamento delle precedenti linee guida del 2016, del rinnovato contesto di innovazione tecnologica che è stato introdotto negli ultimi anni da strumentazione che consente di effettuare riprese a tre dimensioni, e non più a due dimensioni, come le tradizionali fotografie e riprese video. Strumenti come la SpheronCam o i Laser Scanner catturano l'intero ambiente in un'unica immagine sferica ad altissima risoluzione e gamma dinamica (HDR), creando immagini visualizzabili in tre dimensioni quando proiettate all'interno di un ambiente, o addirittura esplorabile in modalità immersiva con sistemi di realtà virtuale. I Laser Scanner sono strumenti che, grazie alla tecnologia di



ripresa con laser, riescono a riprendere un ambiente ricreandolo in 3D con possibilità di risolvere visivamente particolari dell'ordine di millimetri. L'unione di queste tecnologie crea un "gemello digitale" della "scena criminis" in 3 dimensioni fotorealistico, navigabile e misurabile. A mesi di distanza, un investigatore può tornare virtualmente sulla scena, osservarla da ogni angolazione e misurare con un clic distanze o deformazioni, fornendo prove e rilievi di considerevole solidità in ambito forense. Le nuove linee guida NIA delineano un approccio maturo alle attività di indagine, che fonde rigore metodologico e tecnologia avanzata. Quest'ultima è un potente amplificatore, non un sostituto dell'intuito e della disciplina dell'investigatore. Attraverso questa meticolosa opera di "cristallizzazione" e documentazione degli scenari, dal rilievo tradizionale al gemello digitale, i Vigili del Fuoco dei Nuclei investigativi Antincendi possono fornire all'autorità giudiziaria la disponibilità di un potente ed oggettivo supporto tecnologico alle indagini volte ad accertare le cause di incendi ed esplosioni ed alla assicurazione delle fonti di prova di tali eventi. 🌸





AZIMUT | BENETTI  
GROUP

# Primi al mondo

# 26

DA 26 ANNI IL **PRIMO**  
**PRODUTTORE AL**  
**MONDO** DI MEGA YACHT

GLOBAL ORDER BOOK 2026 (SOURCE BOAT INTERNATIONAL)

# L'ESCAVATORE A SUZIONE

## INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SINERGIA PUBBLICO-PRIVATO NEL SOCCORSO TECNICO URGENTE

**BIANCAMARIA CRISTINI**

VICARIO COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI ROMA

Il soccorso tecnico urgente richiede l'adozione di tecnologie sempre più avanzate per rispondere con efficacia e sicurezza a scenari operativi complessi. In tali contesti, l'escavatore a suzione, anche detto a risucchio, si è dimostrato uno strumento innovativo, sperimentato con successo in intervento. La possibilità di integrare risorse del settore privato all'interno del dispositivo di soccorso istituzionale rappresenta una sfida e, al contempo, una significativa opportunità per rafforzare la capacità operativa dei vigili del fuoco.

L'escavatore a risucchio è stato già impiegato in due interventi di soccorso a persone sepolte da macerie a causa di crolli, caratterizzati da scenari a elevato rischio. L'esito è stato in entrambi i casi positivo, con l'estrazione delle persone in vita, seppure uno dei due sopravvissuti sia purtroppo deceduto dopo il trasporto in ospedale.

È il caso, noto a tutti, del crollo della Torre dei Conti a Roma, proprio davanti ai Fori Imperiali, circostanza che ha reso l'intervento d'interesse per i media internazionali. L'altro, nel 2022, per il cedimento di uno scavo sotto il piano stradale, sempre a Roma. In tutte e due le vicende l'impiego dello speciale escavatore ha consentito la rimozione rapida, selettiva e controllata di ingenti volumi di materiale incoerente, per velocizzare i tempi di avvicinamento alle persone sepolte senza compromettere la stabilità delle strutture residue, preservando quanto più possibile le condizioni, seppur precarie, delle vittime.

Nei casi di schiacciamento parziale del corpo dell'individuo da soccorrere, molto critici dal punto di vista medico, la minimizzazione dei tempi d'intervento è fondamentale, ma allo stesso tempo è indispensabile garantire ai soccorritori un ac-

cesso in prossimità della vittima ed effettuare le operazioni tecniche per la realizzazione del percorso di avvicinamento senza compromettere lo stato dei luoghi in cui la persona è incastrata o sepolta.

Durante l'intervento per il crollo della Torre dei conti l'escavatore a suzione è stato impiegato per rimuovere rapidamente le macerie che ostruivano il passaggio dei soccorritori, l'aspirazione di oltre 4 metri cubi di macerie e polvere è stata realizzata in quota, attraverso una finestra dell'edificio a circa 10 metri di altezza, evitando lo smassamento manuale dei detriti ad opera dei soccorritori che avrebbe richiesto tempi notevolmente più lunghi e non compatibili con lo stato della vittima, esponendo gli operatori a maggior rischio. Le attività di soccorso, molto rischiose nella fase di avvicinamento per l'incipiente distacco di porzioni di strutture dissestate sovrastanti, sono state considerevolmente velocizzate consentendo l'estrazione in vita dell'operaio.

L'escavatore a risucchio è stato sperimentato per la prima volta a Roma in soccorso nel 2022, per l'asportazione rapida del terreno prodotto da un fronte di scavo stradale dai vigili del fuoco per raggiungere una persona intrappolata a seguito del crollo della volta di un cunicolo orizzontale, realizzato circa 5 metri sotto il piano stradale. Le operazioni di avvicinamento velocizzate e rese più sicure grazie all'azione controllata dell'escavatore a suzione hanno consentito l'estrazione in vita e il salvataggio dell'uomo.

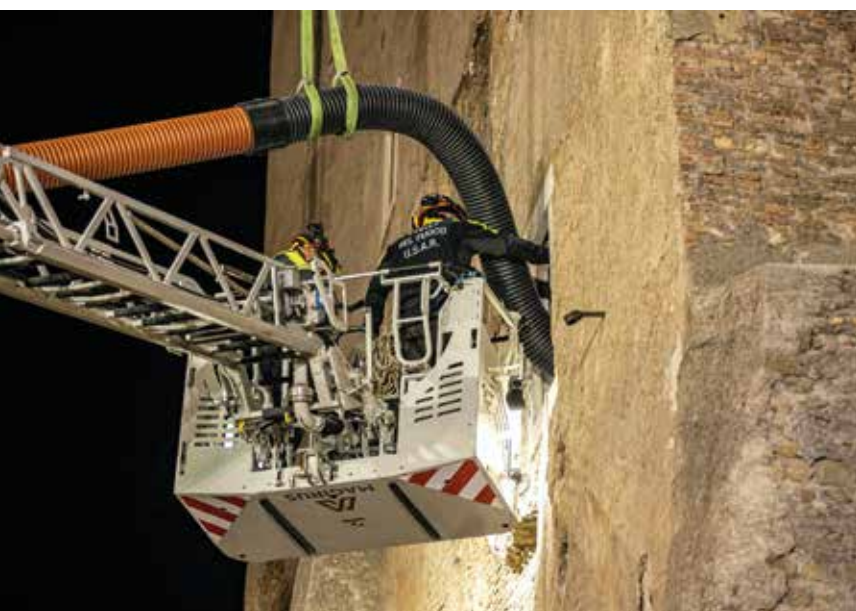
L'impiego dell'escavatore a suzione rappresenta dunque un'innovazione significativa nell'ambito delle tecnologie a supporto del soccorso tecnico urgente, arricchendo la flotta dei mezzi movimento terra con una risorsa altamente specialistica.



L'escavatore a risucchio è una macchina operatrice semovente progettata per aspirare materiali solidi, liquidi o misti come sabbia, ghiaia, detriti, fango e polveri, in grado di creare nel vano macchine un'elevata corrente d'aria mediante ventilatori. Il flusso d'aria generato, convoglia il materiale, selezionato attraverso un sistema di filtraggio, nel serbatoio del mezzo, attraverso una tubazione flessibile.

Uno dei principali vantaggi è l'assenza di vibrazioni o sollecitazioni meccaniche durante le operazioni di asportazione dei detriti, caratteristica che rende il mezzo ideale in interventi dove è fondamentale non alterare l'equilibrio di strutture danneggiate, come nel caso di crolli o di frane.

Questa tecnologia trova ormai consolidate applicazioni in ambito civile edile, grazie alla sua versatilità e alla capacità di operare in modo preciso anche a distanza. Le sue prestazioni tecniche – aspirazione fino a 150 metri, impiego simultaneo di più bocche aspiranti e movimentazione controllata di materiali solidi o liquidi – lo rendono particolarmente adatto a interventi in contesti urbani complessi e in ambienti industriali.



Rispetto ai tradizionali escavatori o alle pale meccaniche, l'escavatore a suzione consente interventi più rapidi, precisi e sicuri, limitando l'esposizione dei soccorritori e riducendo il rischio di ulteriori crolli o danni alle vittime. La possibilità di operare con continuità in condizioni critiche, grazie alla versatilità del sistema aspirante, lo rende una risorsa ad alto valore aggiunto.

Alla luce dei risultati ottenuti, potrebbe valutarsi la stipula di convenzioni con ditte specializzate dislocate su scala nazionale che dispongano di escavatori a risucchio e personale tecnico esperto. Tali accordi dovrebbero garantire disponibilità 24 su 24 dei mezzi su richiesta della sala operativa dei vigili del fuoco, con modalità d'impiego rapide e integrate, sotto il loro coordinamento tecnico.

Una proposta che si inserisce in un più ampio modello di "soccorso integrato", che prevede il coinvolgimento strutturato di risorse civili altamente specialistiche a supporto dell'azione istituzionale, con benefici in termini di efficacia, tempestività e sicurezza.

L'introduzione dell'escavatore a suzione nel panorama del soccorso tecnico urgente può aprire nuove prospettive di innovazione operativa. Le esperienze positive maturate dimostrano come una collaborazione efficace con il settore civile possa rafforzare le capacità di risposta in scenari critici, a vantaggio della tutela della vita e della sicurezza collettiva. 🌱



# Abbiamo preso un impegno con il futuro dell'energia.

## PIANO INDUSTRIALE '24-'28

Più rapida. Più digitale. Più sostenibile. Più giusta. È la transizione energetica che vogliamo. Una sfida fondamentale per il futuro di tutti. Richiede a noi di Terna una visione più ampia e l'impegno a elevare a nuovi livelli d'eccellenza la nostra missione: trasmettere energia al Paese. Ecco perché il nostro Piano Industriale '24-'28 segna importanti primati e significative novità.

**È l'energia che verrà. Oggi.**







# PRINCIPI GENERALI DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA

L'AMMINISTRAZIONE È IL PRIMO GARANTE DELLA LEGALITÀ,  
CAPACE DI ELIMINARE VIOLAZIONI DI NORME  
O DISCOSTAMENTI DA PARAMETRI LEGALI

**ANNAROSA PALAZZO**

DIRIGENTE UFFICIO PER LA GESTIONE DELL'ANAGRAFE, DELLE PRESTAZIONI  
E PER LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI

L'attività ispettiva, sul piano giuridico, sostanzia un atto o una serie procedimentalizzata di atti, caratterizzati dall'esercizio di una potestà autoritativa capace di incidere sulla sfera giuridica di altri soggetti, intranei o estranei alla pubblica amministrazione, comprimendo o limitando libertà o diritti anche di rilevanza costituzionale, in una fisiologica frizione tra autorità e libertà, che si contrappongono nel procedimento ispettivo e che possono trovare un punto di equilibrio nel corretto e imparziale sviluppo istruttorio dell'iter ispettivo e, ancor prima, nell'individuazione dell'interesse pubblico che legittima la libertà privata, quest'ultima intesa in senso ampio, dell'ispezione.

La visione unitaria dell'ispezione è declinata attraverso la legittimazione dell'organo procedente, le finalità del controllo ispettivo, i poteri esercitabili, con limiti e responsabilità, i diritti e le tutele dell'ispezione ed è sostenuta, nel nostro sistema amministrativo, dalla cosiddetta procedimentalizzazione dell'agire della PA, che prevede, come elemento valoriale, non più solo il provvedimento amministrativo ma anche la fase istruttoria del procedimento, in cui gli elementi di fatto e di diritto rilevanti ai fini del decidere vengono acquisiti e valutati.

L'attività ispettiva diviene un vero e proprio sub-procedimento istruttorio di accertamento e controllo, prodromico all'adozione di un provvedimento finale dell'amministrazione attiva, melius procedente, all'esito, quindi, del procedimento principale cui si inserisce. In questa visione unitaria, regi-

striamo anche il suo orientamento "costituzionale", declinato nella possibilità che un'azione ispettiva possa incidere su diritti costituzionali garantiti, in riferimento non solo a quelli dell'ispezione e dell'ispezione ma anche dei cittadini. Lo stesso Dipartimento della Funzione Pubblica, mosso da tale finalità unitaria indirizzante, il 2 luglio 2002, ha adottato una Direttiva sull'attività ispettiva, rivolta a tutte le amministrazioni, tesa a fornire basilari indicazioni in materia ma ulteriori spunti sistematici sono rinvenibili in altri strumenti di soft regulation: il riferimento è all'ANAC che, con l'accurato Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi del 9 dicembre 2014 e soprattutto con le Linee Guida per lo svolgimento delle ispezioni del 21 febbraio 2018, ha offerto utili referenti "para normativi", quindi di soft law, in materia di procedimento ispettivo.

Un doveroso ulteriore contributo, nell'ottica più generale di una nozione unitaria di "attività ispettiva", premessa la sua valutazione in chiave costituzionale e la procedimentalizzazione dell'azione amministrativa, ci viene offerto dalla legge 7 agosto 1990 n. 241, che ha sostanzialmente ribaltato la previgente gerarchia dei ruoli tra istruttoria amministrativa e provvedimento. Perciò, riassumendo in una visione giuridica e unitaria, per "ispezione" si intende: un sub-procedimento amministrativo istruttorio, articolato in atti giuridici ed operazioni, non necessariamente cadenzati da una rigida sequenza temporale, caratterizzato sulla base di una potestà espressamente riconosciuta dall'ordinamento a tutela di specifici





interessi primari, da incisive finalità acquisitive e di controllo autoritativo su fatti ed atti posti in essere da soggetti appartenenti all'amministrazione procedente o estranei alla stessa, pubblici o privati, e finalizzato ad acquisire elementi valutativi, di fatto e di diritto, di regola confluenti in un più ampio procedimento amministrativo, che culmina con la adozione di ulteriori atti, di rilevanza esterna, dell'amministrazione attiva. Nella Costituzione, pur non essendo rinvenibili norme generali sui "controlli", di essi comunque ne parla in diversi articoli: l'articolo 103 comma 1, riguardante la Potestà generale della Corte dei Conti quale controllore esterno di tutte le Amministrazioni Pubbliche, l'articolo 97, sul buon andamento della PA e l'articolo 119 sul Coordinamento della finanza pubblica. Nel controllo ispettivo troviamo: distinzione tra soggetto-controllore e soggetto-controllato, presenza di un oggetto da controllare, atti o attività, sussidiarietà dell'attività di controllo rispetto all'attività controllata, sussistenza di parametri giuridici, ma anche tecnici ed economici alla stregua dei quali viene effettuato il controllo, adozione, all'esito del controllo di un giudizio sul soggetto e sull'attività controllata, i controlli sugli atti, distinti dai controlli sugli organi, in quanto quest'ultimo, controllo funzionale, controlli preventivi e controlli successivi, controlli di legittimità da controlli di merito, controlli interni (interorganici) e controlli esterni (intersoggettivi). La nuova finalità dei "controlli pubblici", non è più quella di riscontrare esclusivamente l'esistenza in singoli atti dei tradizionali vizi di legittimità, violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere, o di riscontrare condotte illecite foriere di danno erariale, con conseguente informativa all'autorità giudiziaria o contabile, ma, da un lato, di verificare la "regolarità della gestione" ovvero l'esistenza di vizi di legittimità nella

sequenza procedimentale e, dall'altro, di "valutare la rispondenza" dei risultati delle attività amministrative alle direttive stabilite dagli organi di vertice di ogni amministrazione, nell'ambito degli obiettivi e dei compiti fissati dalla legge. Il controllo, viene ancorato a criteri di tipo economicistico-aziendali che consentono attraverso definiti indicatori, una più concreta valutazione dei risultati dell'azione amministrativa, con particolare riferimento al rapporto costi/rendimenti. Il controllo gestionale non si esaurisce nella ricerca di un danno per comminare una sanzione, ma è uno strumento collaborativo, di ausilio agli organi di vertice, volto a migliorare l'azione amministrativa ed alla sua autocorrezione, in funzione del raggiungimento degli obiettivi programmati. Esso è uno dei fondamentali strumenti di autocorrezione della PA, per il perseguimento delle tre E: economicità, efficacia efficienza e, dunque, del principio del buon andamento dell'Amministrazione, codificato dall'articolo 97 della Costituzione, dalla citata L. n. 241 del 1990 e le novelle apportate dai D.lgs. n. 286 del 1999, n. 150 del 2009 e n. 74 del 2017. L'evoluzione del sistema dei controlli ha nella normativa anticorruzione, introdotta dalla legge 6 novembre 2012 n.190 seguita dai relativi decreti attuativi, una vera e propria cornice, impattando sul corretto esercizio dell'attività ispettiva, quale settore a rischio di potenziale corruzione. Il quadro è quello di una nuova identità del "controllo ispettivo": collaborazione, autocorrezione dell'azione amministrativa, accertamento di illeciti, anticorruzione, consulenza, coordinamento, prevenzione del contenzioso. L'attività ispettiva, comunque, anche nella evoluzione "anticorrutiva" è in primo luogo storicamente tesa essenzialmente alla verifica della regolarità-legalità-legittimità formale dell'azione amministrativa generalmente intesa, a cui si associa una ulteriore conseguente finalità, quella autocorrettiva, come desumibile anche dal contenuto degli articoli 1, lett. A) e 2, del D.lgs. del 30 luglio 1999 n. 286. Si ritiene, in definitiva, che il principale garante della legalità non resti il giudice, ma la stessa amministrazione, la quale, non solo attraverso i novelli strumenti anticorruzione e disciplinari, ma anche attraverso lo strumento ispettivo, è in grado di eliminare violazioni di norme o discostamenti da parametri legali come confermato anche dalla legge n. 190 del 2012, dal D.lgs. n. 150 del 2009 e dal D.lgs. n. 75 del 2017. ❀



# LA PREVENZIONE DEI PROBLEMI ANDROLOGICI

## PRIMA CAMPAGNA DI SCREENING NEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

**PAOLO DE MARTINO**

DIRIGENTE UFFICIO PER L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ISPETTIVA IN MATERIA DI IGIENE E SALUTE

**AGNESE PERSICHETTI**

DIRETTORE SANITARIO UFFICIO PER L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ISPETTIVA IN MATERIA DI IGIENE E SALUTE

Nel campo della medicina l'affermazione “meglio prevenire che curare” non è semplicemente un luogo comune, ma un principio cardine su cui si basa la pratica medica moderna. La prevenzione, infatti, è la chiave per ridurre il peso delle malattie, migliorare la qualità della vita e contenere i costi sanitari. Le attività di screening rappresentano strumenti di sorveglianza sanitaria fondamentali per identificare precocemente alterazioni dello stato di salute correlate anche ai rischi professionali.

La prevenzione in andrologia risulta essere ancora un tabù, le stime più recenti indicano che otto italiani su dieci non sono mai andati dall'andrologo e alcuni ne ignorano addirittura l'esistenza o il ruolo in quanto, molto di frequente, lo specialista si trova a diagnosticare patologie anche di rilevante importanza con notevole ritardo.

L'andrologia è quella branca della medicina che si occupa della salute uro-genitale e della funzione riproduttiva maschile. Una visita andrologica di screening periodica consente di intercettare tempestivamente le patologie più comuni come varicocele, disfunzione erettile, infezioni uro-genitali, ipogonadismo, alterazioni delle fertilità e altresì è in grado

di diagnosticare precocemente patologie più gravi, come i tumori del testicolo o della ghiandola prostatica, che, se diagnosticati in fase precoce, hanno prognosi migliore e tassi di guarigione più alti. L'andrologia comprende diverse discipline mediche integrate da competenze specialistiche in ambito urologico, endocrinologico, di medicina della riproduzione e di sessuologia clinica. La visita andrologica è indicata, non solo, in presenza di sintomi come dolore, tumefazione testicolare ed infertilità ma raccomandata anche come accertamento periodico a partire dall'adolescenza fino all'età adulta poiché ciascuna decade di vita è a rischio di sviluppare determinate condizioni patologiche della sfera genitale. È utile inoltre eseguire esami di screening a tutti coloro i quali presentano fattori di rischio specifico o correlati alla attività lavorativa.

Le patologie andrologiche rappresentano un insieme eterogeneo di condizioni che colpiscono l'apparato urogenitale maschile mostrando un'incidenza variabile nella popolazione generale, circa il 20% della popolazione maschile; tuttavia, la loro reale incidenza è probabilmente superiore a quella riportata negli studi clinici, proprio a causa della scarsa con-





Locandina per la Campagna di Prevenzione Andrologica

# CAMPAGNA di PREVENZIONE ANDROLOGICA

per il personale del  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

**GIOVEDÌ  
6 NOVEMBRE  
2025**  
ore 14.30 - 19.00

**Screening  
ecografico**

presso  
**ERGIFE PALACE HOTEL**  
Largo Lorenzo Mossa 8  
00165 Roma

**PER PRENOTAZIONE**  
contattare il numero  
**+39 351 6710339**  
dalle 15.00 - 18.00



*Incontro tra i medici dell'Ufficio per l'Attività di vigilanza  
ispettiva in materia di igiene e salute e il Presidente  
dell'Associazione Medici Endocrinologi (da sinistra  
Dott. Paolo De Martino, Dott. Andrea Frasoldati,  
Dott.ssa Agnese Persichetti)*

sapevolezza dei soggetti che ne sono affetti, della diagnosi tardiva e della mancanza di programmi di screening dedicati alla popolazione maschile. Diversi studi epidemiologici suggeriscono che alcune condizioni lavorative in cui si è maggiormente esposti a diverse sostanze quali solventi (operai chimici, verniciatori), metalli (operai in industrie elettroniche), pesticidi (agricoltori), calore (fornai, operai siderurgia), vibrazioni (autisti di mezzi pesanti), radiazioni (tecnici di radiologia, antennisti) comportano un aumentato rischio di alterazioni testicolari, attraverso un danno diretto o per la congestione vascolare lungo la zona urogenitale con ripercussioni sulla qualità del liquido seminale. Non esistono, tuttavia, dati che permettano di stimare una "incidenza di patologia lavoro-correlata" nella popolazione generale poiché i fattori occupazionali sono spesso un possibile contributo e non una causa univoca.

In Italia, i tumori del testicolo rappresentano l'1-1,5 % di tutte le neoplasie maschili e circa il 5% dei tumori urologici. L'incidenza annua in Italia è di circa 3-6 nuovi casi ogni 100.000 maschi, con variabilità tra Nord e Sud. In termini assoluti, si stimano circa 2.200 nuovi casi all'anno in Italia.





*Medici Endocrinologi, componenti della Commissione Andrologia dell'Associazione Medici Endocrinologi (AME), che hanno eseguito ecografie testicolari e visite specialistiche ai vigili del fuoco; Prefetto Bruno Strati, direttore della Direzione Centrale per l'attività ispettiva e gli affari legali del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e medici in servizio presso l'Ufficio per l'Attività di vigilanza ispettiva in materia di igiene e salute.*

Tra le lesioni testicolari incidentali rilevate con ecografia, oltre l'80% risultano essere benigne, e nonostante il tumore ai testicoli risulti essere la neoplasia maligna più comune tra gli uomini tra i 14 e 44 anni, con una prevalenza di circa 1:250, rimane comunque altamente curabile (quasi 99% di guarigione) se diagnosticato precocemente.

A seguito della recente istituzione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri della "Giornata di Prevenzione Andrologica Nazionale" prevista l'11 novembre di ogni anno, l'Ufficio per l'attività di vigilanza ispettiva in materia di igiene e salute della Direzione centrale per l'Attività ispettiva e gli affari legali ha promosso una giornata di screening gratuito per il personale dei vigili del fuoco in servizio presso la Direzione e i Comandi del Lazio e delle Scuole di formazione. Tale iniziativa si è svolta in occasione del Congresso Nazionale dell'Associazione Medici Endocrinologi che ha accolto a Roma dal 6 al 9 novembre circa 1.500 specialisti. Durante il congresso alcuni andrologi hanno dato la loro disponibilità per eseguire ecografie con relativa consulenza specialistica. L'obiettivo dell'attività è stato sensibilizzare ed educare i partecipanti ad effettuare controlli e visite mediche regolari al

fine di salvaguardare la propria salute riproduttiva, e acquisire stili di vita e di comportamento sani.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione proposta, oltre all'effettuazione della ecografia scrotale, gold standard per la diagnosi e lo studio delle patologie testicolari, è stato possibile sensibilizzare il personale sull'importanza dell'esecuzione periodica dell'autopalpazione testicolare quale atto semplice, che ciascun maschio è in grado di compiere, necessario ad identificare precocemente le principali anomalie della sfera genitale. L'Ufficio di Vigilanza ispettiva, in materia di igiene e salute, è da sempre impegnato nel monitorare la prevalenza di patologie nel personale operativo promuovendo studi osservazionali e campagne di prevenzione al fine di evidenziare condizioni patologiche organo specifiche emergenti, o ad alta prevalenza, correlate all'attività lavorativa del vigile del fuoco, categoria professionale con possibile e potenziale esposizione a rischi cosiddetti "atipici". L'iniziativa di prevenzione proposta verrà estesa sul territorio nazionale, in altre Direzioni regionali dei Vigili del fuoco, garantendo ad un numero maggiore di lavoratori l'accesso allo screening andrologico per la promozione di stili di vita corretti e di comportamenti sicuri. 🌸





Intermarine al fianco del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per garantire **velocità, efficacia, sicurezza e protezione.**

La nuova *Fire Fighting & Rescue Ship* con scafo in alluminio da 22 mt, un dislocamento di 65 t e una velocità di 30 nodi.

### Innovazione tecnologica e nuove capacità operative per i Vigili del Fuoco

Grazie a un progetto innovativo sviluppato dal centro di ricerca e progettazione di Intermarine, in stretta sinergia con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, prende forma una nuova generazione di unità navali polivalenti. Attualmente in costruzione presso il cantiere Intermarine di Messina, queste innovative piattaforme integrate rappresentano un salto qualitativo nelle capacità di intervento e soccorso in mare. Progettate per rispondere con tempestività ed efficacia alle emergenze, le nuove unità garantiranno operazioni di *Fire Fighting* nei porti e a bordo delle navi, nonché attività di *Search and Rescue* per la salvaguardia della vita umana in mare.

Dotate di sistemi tecnologici avanzati e configurazioni modulari, le unità saranno in grado di operare in scenari complessi, supportando le autorità marittime e i Vigili del Fuoco con mezzi versatili, affidabili e conformi ai più elevati standard di sicurezza. Il progetto conferma l'impegno di Intermarine nel promuovere soluzioni ingegneristiche all'avanguardia per la protezione e la sicurezza marittima.

The Intermarine logo is shown in a large, bold, blue, italicized sans-serif font, positioned diagonally across the bottom left corner of the page.

# TECNOLOGIE GEOGRAFICHE, INTELLIGENZA ARTIFICIALE E INFORMAZIONE INTEGRATA PER I VIGILI DEL FUOCO

UN INTERVENTO EFFICACE NON DIPENDE  
SOLO DALLA PRONTEZZA, DALLA TECNICA  
O DALLA DOTAZIONE, MA ANCHE DALLA  
QUALITÀ E DALLA COERENZA DELLE  
INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE

**STEFANO FRITTELLI**

CAPOSQUADRA DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA, SOCCORSO TECNICO, ANTINCENDIO BOSCHIVO

Nel lavoro quotidiano del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, ciò che rende un intervento particolarmente efficace non dipende solo dalla prontezza, dalla tecnica o dalla dotazione. Dipende, sempre più spesso, dalla qualità e coerenza delle informazioni a disposizione. Conoscere cosa sta succedendo non basta: bisogna sapere dove sta succedendo, come il territorio influenza l'evento, quali dati sono affidabili e come integrarli per prendere decisioni rapide e fondate.

In questo contesto, l'approccio geografico rappresenta una struttura mentale prima ancora che uno strumento tecnico. È il principio per cui ogni evento, ogni scenario, ogni rischio, va compreso a partire dalla sua localizzazione e dalle sue connessioni spaziali. Non è un dettaglio sapere se un incendio si sviluppa su versante scosceso o pianeggiante, se una frana minaccia una strada provinciale o un nodo infrastrutturale strategico, se un'esplosione coinvolge un'area industriale isolata o ad alta densità abitativa. La posizione non è un'informazione secondaria: è il contesto che dà senso a tutto.

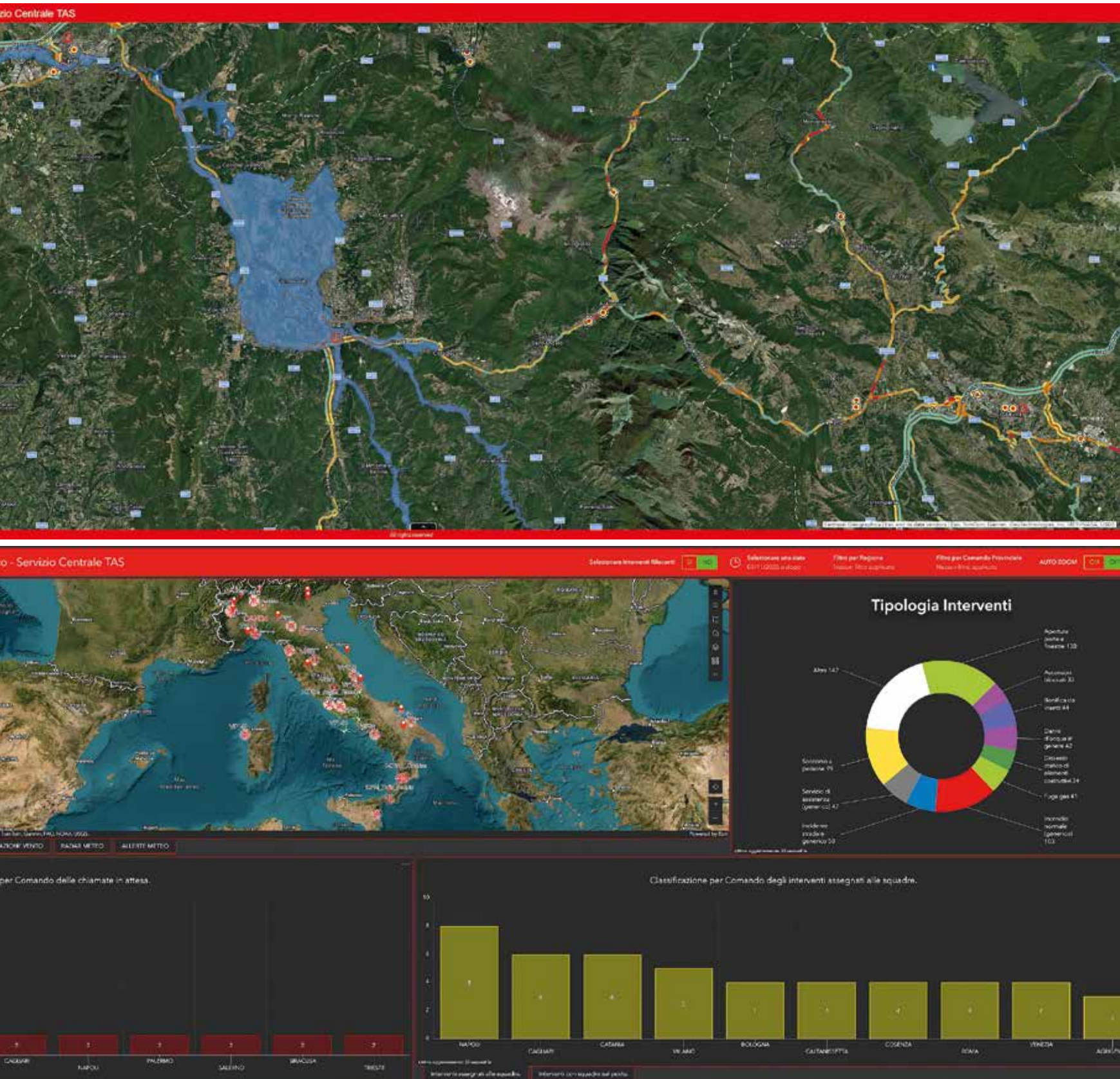
Per rendere operativo questo approccio serve una base solida di dati geografici: informazioni associate a coordinate reali, arricchite da attributi tematici. Mappe catastali, rete viaria, edifici strategici, impianti critici, ma anche dati ambientali, modelli digitali del terreno, caratteristiche demografiche. Questi dati diventano davvero utili quando vengono raccolti, normalizzati e resi interoperabili: devono parlare la stessa lingua, sovrapporsi correttamente, rispondere a interrogazioni precise. E devono essere aggiornati, verificabili e accessibili.





Ma non basta: nell'emergenza conta anche la tempestività: same data, same time significa che tutti lavorano sulla stessa base informativa, nello stesso istante. Questo è reso possibile dal Geoportale VVF, destinato a integrarsi nella nuova Sala Operativa come punto unico e sincronizzato delle infor-

mazioni. In quest'ottica, assumono particolare valore anche i dati storicizzati relativi agli eventi emergenziali, che permettono di analizzare criticità ricorrenti, valutare l'efficacia delle risposte operative nel tempo e supportare con maggiore consapevolezza la pianificazione preventiva.







Un supporto cruciale a questa infrastruttura informativa viene dai dati satellitari e dal telerilevamento tramite droni. L'osservazione remota consente di disporre in tempi rapidi di immagini e misurazioni anche in aree inaccessibili o in situazioni in evoluzione. I droni, in particolare, forniscono una visione ravvicinata e dettagliata, fondamentale per verifiche immediate sul campo, rilievi di precisione, e supporto visivo alle squadre operative. Le immagini raccolte, se collegate a cartografie tematiche e a rilievi georeferenziati, restituiscono una fotografia aggiornata dello scenario. In mano a chi deve decidere, fanno la differenza.

Questo processo integrato di raccolta, analisi e sintesi prende forma nel cosiddetto assessment per la ricostruzione dello scenario. Un'attività complessa, ma essenziale. Significa mettere ordine nel caos informativo di un evento critico, costruire un'immagine affidabile e verificabile di ciò che è accaduto, dove è accaduto, e quali conseguenze ha prodotto. L'assessment non è solo un rapporto: è uno strumento operativo che orienta gli interventi, definisce le priorità, individua i rischi residui. E soprattutto evita sprechi, sovrapposizioni, zone d'ombra. In questo processo, anche i social media giocano un ruolo, seppur controverso. Durante eventi critici, la rete si popola in pochi minuti di immagini, video, segnalazioni geolocalizzate, testimonianze dirette: una fonte spontanea di dati che, se correttamente interpretata, può arricchire la comprensione del contesto operativo. Tuttavia, la stessa velocità che rende preziosi questi flussi informativi ne aumenta il rischio: notizie non verificate, contenuti decontestualizzati o manipolati, voci incontrollate. Il risultato è un sovraccarico informativo che può generare disorientamento e rallentamenti, innescando fenomeni noti come infodemia e appdemia. La prima legata alla diffusione incontrollata di informazioni non validate; la seconda alla frammentazione degli strumenti digitali, con app e portali separati che non comunicano tra loro.

Per rispondere a queste criticità, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ha sviluppato il Geoportale VVF, una piattaforma cartografica che integra in un'unica interfaccia dati ufficiali,

cartografie tematiche, immagini satellitari, rilievi tecnici, contributi filtrati anche da fonti social e rilievi da droni. Il Geoportale VVF è inoltre potenziato da strumenti di intelligenza artificiale in grado di supportare l'automazione di alcune procedure cartografiche complesse, come la classificazione del territorio o l'analisi delle variazioni ambientali. Sono inoltre integrati modelli di machine learning per il riconoscimento automatico e l'estrazione di oggetti da immagini satellitari o da rilievi drone: edifici danneggiati, ostacoli strutturali. Questo ambiente condiviso consente di dare struttura alle informazioni, renderle tracciabili, accessibili e verificabili. L'obiettivo non è censurare o ignorare i canali informali, ma governarli. Trasformare il rumore in segnale. Perché l'informazione, per essere utile al soccorso, deve essere affidabile, validata, e arrivare nel formato giusto, al momento giusto, alle persone giuste.

In definitiva, oggi più che mai, la geografia è uno strumento operativo. Non è teoria, è pratica quotidiana. Un incendio boschivo, un crollo strutturale, un'esondazione non si affrontano solo con mezzi e uomini, ma con dati, mappe, scenari e informazioni strutturate. Il Corpo nazionale lo ha compreso e sta costruendo una cultura dell'intervento basata su una lettura intelligente dello spazio. Perché solo conoscendo il territorio si può proteggerlo davvero.

Tuttavia, in un contesto in cui molte azioni spaziali vengono ormai delegate a strumenti e tecnologie, rischiamo di abbattere, anziché rafforzare, la consapevolezza situazionale e di posizione del singolo operatore. Questi strumenti ci rassicurano costantemente e ci fanno sentire più informati, ma in realtà possono generare una dipendenza passiva. Quando vengono meno per motivi tecnici, ci troviamo spesso incapaci di ricostruire percorsi, dinamiche o geografie, proprio perché abbiamo abbandonato l'allenamento a una valutazione critica e continua dello spazio. Per questo è fondamentale che la tecnologia non sostituisca la competenza, ma la potenzi: solo così la geografia operativa potrà restare uno strumento efficace e non diventare un'illusione di controllo. ❁





INCENDI, INQUINAMENTI, ALLUVIONI, TERREMOTI,  
INCIDENTI, SVERSAMENTI, ALLAGAMENTI,  
MERCİ DANNEGGIATE, FERMO PRODUTTIVO,  
CONTAMINAZIONI.

**DA OLTRE 35 ANNI, NEI SINISTRI PEGGIORI  
DIAMO IL MEGLIO DI NOI!**

PRONTO INTERVENTO, BONIFICA, SOLUZIONI,  
TECNOLOGIE, KNOW HOW, TEMPESTIVITÀ,  
SICUREZZA, AFFIDABILITÀ, VELOCITÀ.



# I VIGILI DEL FUOCO TRA RESPONSABILITÀ E TUTELA LEGALE

NUOVA COLLANA DI MONOGRAFIE DELLA DIREZIONE CENTRALE  
PER LA PROGRAMMAZIONE E GLI AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

**FRANCESCO PIZZUTI**

DIRIGENTE LOGISTICO-GESTIONALE DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE

Con la pubblicazione del primo volume prende avvio la nuova Collana editoriale di monografie *Strumenti per la governance pubblica*, promossa dalla Direzione centrale per la Programmazione e gli Affari economici e finanziari. L'iniziativa si propone di fornire un supporto concreto e qualificato agli uffici centrali e territoriali del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco attraverso manuali operativi dedicati alle diverse attività di competenza della Direzione centrale.

La Collana non intende limitarsi all'analisi degli aspetti normativi, ma mira ad ampliare la riflessione sui processi decisionali, sulla trasparenza e sulla responsabilità nell'azione pubblica, riservando particolare attenzione ai sistemi di analisi e valutazione delle politiche pubbliche, ai meccanismi di controllo sull'impiego delle risorse e ai temi dell'innovazione amministrativa, della digitalizzazione e della misurazione della *performance*. Tra le finalità principali dell'iniziativa vi è la promozione dell'impegno di dirigenti e funzionari in attività di studio e approfondimento, con l'obiettivo di tradurre tali contributi in strumenti operativi capaci di rafforzare l'efficienza amministrativa, sostenere l'innovazione continua e consolidare la cultura della governance pubblica.

Il primo volume della collana monografica, curato dalla Direzione centrale per la Programmazione e gli Affari economici e finanziari, propone un articolato approfondimento sul tema della responsabilità del dipendente pubblico, analizzandone la normazione, le definizioni e le principali tipologie, con particolare attenzione alla responsabilità patrimoniale, o per danno erariale. L'opera esamina, inoltre, le funzioni e le competenze della Corte dei Conti, organo preposto alla giurisdizione contabile, soffermandosi sul processo di riforma attualmente all'esame del Parlamento e sulle implicazioni che esso potrà determinare in materia di responsabilità e tutela del personale

del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Il principio di responsabilità dei dipendenti pubblici trova il suo fondamento nell'articolo 28 della Costituzione, che stabilisce come i funzionari e gli impiegati dello Stato rispondano personalmente, in sede penale, civile e amministrativa, per gli atti compiuti in violazione dei diritti. La norma prevede inoltre la responsabilità solidale dello Stato e degli enti pubblici, delineando un sistema che riconosce da un lato il legame organico tra il dipendente e l'amministrazione, e dall'altro la necessità di un controllo diffuso e trasparente sull'operato del pubblico agente.

Al principio di responsabilità del pubblico dipendente si collega quello della tutela legale, quale strumento essenziale per garantire equilibrio tra l'esigenza di assicurare la correttezza dell'azione amministrativa e la necessità di proteggere il dipendente che opera nell'interesse pubblico.

La tutela legale mira ad assicurare al funzionario pubblico un adeguato sostegno giuridico nei casi in cui venga coinvolto in procedimenti connessi all'esercizio delle proprie funzioni, purché l'attività svolta sia riconducibile ai compiti d'istituto e conforme ai principi di legge. In tal modo si salvaguarda il principio secondo cui il pubblico dipendente, chiamato a operare con imparzialità, diligenza e senso del dovere, deve poter contare sul supporto dell'amministrazione quando agisce nell'interesse della collettività.

In questa prospettiva, l'attuale disciplina prevede specifiche forme di rimborso e anticipazione delle spese legali, finalizzate a garantire un'adeguata difesa nei procedimenti giudiziari derivanti dall'esercizio delle funzioni, nel quadro di un bilanciamento tra responsabilità individuale e garanzia istituzionale. Questi aspetti assumono una rilevanza particolare per il personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, soprattutto





## Monografia



alla luce dei recenti fatti di cronaca che hanno visto coinvolti operatori del soccorso chiamati a intervenire in scenari emergenziali sempre più complessi, nei quali è richiesto un insieme articolato di competenze, che spaziano da quelle tecniche e operative fino alle *life skills*, ovvero le capacità emotive, relazionali e cognitive indispensabili per affrontare con efficacia e lucidità situazioni ad alto rischio e forte pressione emotiva. In tale contesto, la tutela legale, già consolidata nel comparto *sicurezza-difesa*, è stata formalmente introdotta nel 2022 per il personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, attraverso i *DPR 17 giugno 2022, n. 120 e n. 121 di recepimento del CCNL Vigili del Fuoco*, che prevedono l'anticipazione delle spese legali per un importo fino ad euro 5.000,00 con rivalsa in caso di dolo, limite successivamente elevato a diecimila euro dal recente "decreto sicurezza" (articolo 22 del decreto legge 11 aprile, n. 48, convertito dalla legge 9 giugno 2025, n. 80). Tale impianto normativo sancisce, di fatto, la piena equiparazione, sul piano della tutela legale, del personale del Corpo nazionale al personale delle altre Forze di polizia.

A fronte delle novità legislative introdotte, il Dipartimento ha inizialmente previsto la stipula di una polizza assicurativa per il servizio di tutela legale a favore del personale del Corpo, con validità di 12 mesi a partire dal 20 dicembre 2022. Successivamente, avvalendosi dell'Opera nazionale di Assistenza per il personale del Corpo (ONA) - soggetto legittimato alla stipula di contratti di tutela legale ai sensi dell'articolo 1, comma 657, della Legge n. 197/2022 - è stato sottoscritto un nuovo contratto per la tutela legale del personale, finanziato con fondi vincolati assegnati al capitolo di bilancio 1851 p.g. 4. Tali somme, pari a circa 700 mila euro complessivi, sono destinate all'ONA per la stipula di polizze assicurative a favore del personale, comprendenti sia la tutela legale che sia la co-

pertura della responsabilità civile verso terzi.

La presente monografia si inserisce in un più ampio percorso di rafforzamento della cultura della responsabilità e della tutela legale all'interno del Corpo nazionale, con l'obiettivo di coniugare l'efficienza dell'azione amministrativa con la piena garanzia dei diritti del personale. La recente evoluzione normativa, che ha sancito l'equiparazione del Corpo agli altri comparti del settore sicurezza, rappresenta un riconoscimento sostanziale del valore e della peculiarità delle funzioni svolte dai vigili del fuoco, nonché un segnale di attenzione verso le esigenze di protezione e sostegno di coloro che operano quotidianamente al servizio della collettività.

In tale prospettiva, si rende necessario proseguire lungo la direttrice della valorizzazione del capitale umano, mediante l'implementazione di strumenti amministrativi e formativi idonei a consolidare le competenze giuridiche e organizzative del personale, a rafforzare la consapevolezza del principio di responsabilità e a garantire un adeguato sistema di tutela.

L'orientamento prevalente va nella direzione di una *governance* sempre più integrata e partecipata, capace di coniugare innovazione, trasparenza e legalità, in coerenza con i principi costituzionali e con la missione istituzionale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

La Direzione centrale per la Programmazione e gli Affari economici e finanziari conferma, in tale ambito, la propria funzione di indirizzo e coordinamento, promuovendo la diffusione di strumenti operativi e di approfondimento tecnico-giuridico a supporto delle strutture centrali e territoriali, nella convinzione che solo attraverso un'azione amministrativa consapevole, competente e sostenuta da adeguate garanzie si possa continuare a rafforzare il ruolo del Corpo quale presidio essenziale di sicurezza, legalità e servizio pubblico. 🌸



PUBBLIREDAZIONALE



## L'IMPEGNO DI INPS IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORO

INPS si presenta al 2026 con una vasta serie di risultati positivi in tema di vigilanza documentale e ispettiva e con una attività permanente in corso che ha l'obiettivo di intercettare e contrastare i fenomeni fraudolenti nel mondo del lavoro.

Anche per il 2026, tra i principali obiettivi c'è il contrasto ai fenomeni illeciti quali: lavoro sommerso e caporalato, interposizione illecita, rapporti di lavoro fittizi ecc. Fenomeni che offrono un terreno di coltura favorevole alla disapplicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi.

Ricordiamo che INPS può accedere direttamente in azienda al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), obbligatorio per tutte le imprese che rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/08, ossia che abbiano almeno un lavoratore oltre al datore di lavoro. Per "lavoratore" s'intende la presenza sul luogo di lavoro di qualsiasi soggetto equiparabile ad un lavoratore ai fini della Sicurezza del Lavoro, ovvero: stagista, soggetto in

formazione, tirocinante, lavoratore a chiamata, socio lavoratore di azienda.

Il Piano Annuale di Vigilanza e Ispezione già da due anni integra nuove normative in materia di lavoro, derivanti dall'attuazione del PNRR, tra le quali l'aggravamento del regime sanzionatorio in materia di prevenzione e contrasto al lavoro irregolare nonché di tutela della salute e sicurezza del lavoro.

Proseguono l'attività concorsuale per nuove assunzioni di "controllori"; la prosecuzione del Progetto A.L.T. (Azioni per la Legalità e la Tutela del Lavoro) Caporalato D.U.E. (Dignità, Uguaglianza ed Equità) e l'implementazione del PNS (Portale Nazionale del Sommerso).

In una recente occasione pubblica Roberto Ghiselli, presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza INPS ha dichiarato: *"Il sistema previdenziale deve incentivare la presenza attiva nel mercato del lavoro, premiando legalità e correttezza contributiva e contrastando il lavoro nero"*.



# RUBRICA

CALENDARIO VF 2026,  
GIURAMENTO 100° CORSO,  
PREMIO DEL GIUDICE



# LA REVISIONE DELLA RTV6 E I VEICOLI MODERNI

L'ESIGENZA DI REVISIONARE LA REGOLA TECNICA VERTICALE SUL RICOVERO E SOSTA DEGLI AUTOVEICOLI NELLE AUTORIMESSE SI ISPIRA ALLO STUDIO E ALLA PROPOSTA DI MISURE CHE FORNISCA NO BENEFICI IN TERMINI DI SICUREZZA

**ANTONIO ANNECCHINI**

COMANDANTE VIGILI DEL FUOCO DI REGGIO EMILIA

I veicoli sono cambiati notevolmente nel corso degli anni e i moderni si presentano con accresciuta pericolosità, sostanzialmente per due situazioni: crescita dei veicoli a carburante alternativo (p. es. elettrici, ibridi, gas criogenici ed idrogeno) che stanno, progressivamente, sostituendo i motori a combustione interna; veicoli più grandi, con un maggiore utilizzo di plastiche e altri materiali combustibili (maggiore potenzialità dell'incendio legato, p. es., a maggiore impiego di plastiche, impiego di serbatoi di carburante in plastica, maggiore capacità dei serbatoi, etc.) che, a parità di dimensione dello stallo di sosta, risultano parcheggiati meno distanti tra loro accrescendo, conseguentemente, il valore del carico d'incendio rispetto al passato. Inoltre, le sperimentazioni riportate in letteratura scientifica evidenziano come i moderni veicoli bruciano in modo diverso e in particolare diverse sono le caratteristiche della combustione e la sua durata tipica.

Dagli elementi sintetizzati in apertura, e dalla necessità di fornire soluzioni progettuali di immediata applicazione e capaci di garantire il raggiungimento del collegato livello di prestazione, nasce l'esigenza di revisionare la RTV6 sul ricovero e sosta degli autoveicoli nelle autorimesse, revisione ispirata allo studio e alla proposta di misure che forniscano benefici in termini di sicurezza e che non siano inutilmente onerose, fornendo parallelamente più requisiti espliciti e quindi utilizzabili dai progettisti nel perimetro della soluzione conforme.

L'ambizioso progetto, oltre agli aspetti tecnici antincendi, ha tenuto conto anche dello scenario di riferimento futuro ipotizzabile in materia di mobilità. Infatti, quale elemento guida è stato considerato il D. Lgs. 16 dicembre 2016, n. 257, recante *Disciplina di attuazione della direttiva 014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i*

*combustibili alternativi*, che ha determinato due principali riflessioni: da una parte le modifiche introdotte aprono lo scenario della possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli da ciascuno spazio a parcheggio coperto o scoperto e da ciascun box, dall'altra la previsione normativa riguardante l'esclusione degli autoveicoli alimentati con combustibili alternativi dai blocchi, anche temporanei, della circolazione nelle aree a traffico limitato.

In altre parole, lo scenario futuro ragionevolmente prevedibile è quello caratterizzato dalla sosta, dal ricovero e dalla ricarica dei veicoli elettrici o ibridi nelle autorimesse nonché caratterizzato dall'incremento della domanda di posti auto, in generale, per tutte le tipologie di alimentazione alternativa al petrolio.







In definitiva, i principali risultati che sono emersi dall'analisi degli eventi incidentali registrati in Europa nell'ultimo decennio, unitamente alle pubblicazioni tecnico-scientifiche nel campo della mobilità, sono sinteticamente di seguito riportati con particolare riguardo all'impiego delle fonti energetiche alternative al petrolio:

- I veicoli moderni sono più grandi, più pesanti, utilizzano più plastica e hanno quindi maggiori quantità di materiali combustibili rispetto alle auto prodotte all'inizio del XX secolo. Hanno anche maggiori probabilità di avere serbatoi di carburante in plastica e la perdita di carburante è un comune meccanismo di propagazione dell'incendio tra veicoli.
- Nei prossimi anni si assisterà ad un incremento di circolazione di veicoli alimentati da carburanti alternativi. Oltre ai veicoli a combustione interna (ICEV) il parco circolante sarà sempre più caratterizzato da veicoli elettrici (BEV), ibridi (PHEV) e a celle a combustibile (HFCEV), oltre a quelli alimentati a gas (p. es. metano e GPL). Ogni tipo di carburante presenta i suoi pericoli unici. Ai fini della propagazione, ad esempio, gli ICEV possono causare incendi secondari di pozze di liquido lontani dal veicolo di origine dell'incendio, mentre i BEV possono generare dardi di fuoco (c.d. *jet flame*).
- L'analisi di eventi incidentali mostra come la gravità di un incendio va ricercata soprattutto nella suscettività alla propagazione, che è influenzata non solo dal carburante ma da altri fattori, fra cui i principali sono le dimensioni e la massa dell'auto e dei suoi componenti, la distanza fra i veicoli, l'altezza del locale destinato

ad autorimessa e la capacità di evacuare il fumo e il calore verso l'esterno.

- Gli impatti degli incendi sulla sicurezza della vita degli occupanti sono attualmente relativamente piccoli. Tuttavia, la necessità di migliorare la regolamentazione antincendio dovrebbe essere orientata verso una maggiore protezione contro eventi a bassa probabilità e ad alta conseguenza (propagazione a tutti i veicoli presenti nel compartimento) e, soprattutto, verso il miglioramento della capacità operativa dei vigili del fuoco nella lotta agli incendi (sicurezza e operatività delle squadre di soccorso).

Dal contesto delineato e dalla condivisione delle risultanze delle precedenti proposte di revisione, tenuto conto dei pericoli introdotti dai veicoli alimentati da fonti alternative sulla base delle attuali conoscenze, la revisione della RTV6 – Autorimesse è stata impostata al fine di definire una strategia antincendi conforme il più esplicita possibile e finalizzata a: limitare la propagazione; confinare il più possibile gli effetti di un veicolo in fiamme; incrementare l'operatività antincendi e la sicurezza delle squadre di soccorso; gestire la sicurezza antincendi e mantenere la sicurezza nel tempo, atteso che le dinamiche che influenzano il campo degli autoveicoli è notevolmente dinamico.

Il compito di revisionare una regola tecnica di prevenzione incendi molto diffusa, quale è quella delle autorimesse, è delicato e gravoso, in quanto richiede sintesi, concretezza e modernità, tentando di far coesistere la staticità di una regola tecnica con la dinamicità del settore automobilistico sostenuta dalla transizione energetica in atto. ❁

# ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

## IL NUOVO PIANO NAZIONALE DELLE ISPEZIONI NEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE DI SOGLIA SUPERIORE PER IL TRIENNIO 2025-2027

**GIULIA STEFANI**

FUNZIONARIO UFFICIO RISCHI INDUSTRIALI ED ENERGETICI

Il D. lgs. 105/2015, che recepisce in Italia la Direttiva 2012/18/UE (la cosiddetta Direttiva Seveso III), rappresenta l'attuale riferimento normativo in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. Gli stabilimenti che ricadono nel campo di applicazione del decreto, i cosiddetti stabilimenti a rischio di incidente rilevante (di seguito stabilimenti RIR), vengono classificati in stabilimenti di "soglia inferiore" e stabilimenti di "soglia superiore", in funzione del quantitativo di sostanze pericolose presenti. In particolare, l'appartenenza all'uno o all'altro gruppo è determinata dal superamento di due distinti valori di soglia riportati nell'allegato 1 del D.lgs. 105/2015.

Nel territorio nazionale sono attualmente presenti circa 930 stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti; di questi circa il 47% è di soglia inferiore e il restante 53% è di soglia superiore.

La maggior parte di questi stabilimenti (circa il 53% del totale) si concentra nel Nord del Paese (figure 1 e 2), in Regioni con elevata presenza di industrie. In particolare, circa il 26% si trova in Lombardia, seguita da Veneto ed Emilia Romagna (ciascuna con poco più del 9%) e dal Piemonte (poco meno del 9%). Un consistente numero di stabilimenti si trova anche in Campania (poco meno dell'8%), seguita da Sicilia, Toscana e Lazio (ciascuna con poco più del 5%).

Come si evince dalla figura 3, circa il 55% del totale degli stabilimenti RIR è costituito da: depositi di stoccaggio GPL (circa il 17%), impianti chimici (circa il 15%), altre attività non specificate (poco più dell'8%), depositi di stoccaggio di combustibili, anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio, ecc. (poco più del 7%), stabilimenti di produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di GPL (poco più del 7%).





Nel piano nazionale delle ispezioni per il triennio 2025-2027, come nella precedente pianificazione, sono stati stabiliti i criteri, le procedure e gli strumenti per l'effettuazione, da parte dei CTR, della valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante relativi agli stabilimenti di soglia superiore ricadenti nel territorio di competenza, ai fini della predisposizione dei programmi annuali di ispezione ordinaria.



Al completamento dell'ispezione condotta sul singolo stabilimento, il CTR, in considerazione delle proposte motivate avanzate dalla commissione ispettiva, potrà confermare o aggiornare il livello di priorità inizialmente assegnato allo stabilimento stesso. 🌸



Regione	programmate	concluse	in corso
ABRUZZO	12	10	10
BASILICATA	6	6	6
CALABRIA	4	4	4
CAMPANIA	20	20	20
EMILIA ROMAGNA	52	48	4
FRIULI VENEZIA GIULIA	12	6	6
LAZIO	30	22	6
LIGURIA	20	20	6
LOMBARDIA	44	65	73
MARCHE	2	6	6
MOLISE	6	6	6
PIEMONTE	40	12	20
PUGLIA	12	12	6
SARDEGNA	18	18	6
SICILIA	32	24	6
TOSCANA	30	22	6
UMBRIA	6	6	6
VENETO E T.A.	58	38	20

Anno	programmate	concluse
2022	145	107
2023	133	157
2024	132	68

NOI VIGILI DEL FUOCO 51

# NEL SEGNO DEL SOCCORSO

IL CALENDARIO STORICO DEI VIGILI DEL FUOCO 2026

**MARIA EMANUELA BRUNI**  
PRESIDENTE FONDAZIONE MAXXI



**Presentazione**

Il calendario dei Vigili del fuoco è un racconto visivo di coraggio, dedizione e umanità, che restituisce la dignità e il valore di un Corpo che accompagna la storia civile del nostro Paese.

Dalle antiche *Cohortes Vigilum*, istituito da Augusto fino ad oggi, la missione resta immutata: proteggere la vita. Custodire la comunità. Una storia che attraversa i secoli e si rinnova ogni giorno, nei gesti concreti di donne e uomini che scelgono di essere una forza al servizio della comunità.

Le dodici tavole del calendario 2026, dedicate ai quattro elementi - aria, acqua, fuoco e terra - e reinterpretate dal tratto visionario di Sergio Ponchione, fumettista e illustratore italiano, restituiscono la forza di un mestiere, unico per competenze e coraggio, che agisce nei confini tra la natura e l'uomo.

Le immagini non illustrano soltanto l'intervento, ma ne colgono la tensione e la profonda concentrazione: il momento in cui l'azione diventa linguaggio, l'urgenza si manifesta e i gesti diventano testimonianza.

In questi scatti si riflette la forza che da sempre anima il nostro Paese: quella dei Vigili del Fuoco, che ogni giorno, spesso senza clamore, garantiscono la sicurezza di tutte e tutti i cittadini.

Così il calendario 2026 non è soltanto una raccolta di immagini suggestive, è un atto di gratitudine, un omaggio alla dedizione e al senso civico. È per noi un onore accogliere e celebrare negli spazi di un Museo Nazionale il valore di un Corpo che incarna l'eccellenza italiana e la più alta espressione di servizio pubblico.







Dopo il sisma, quando le strade si riempiono di macerie e silenziosità entrano in azione le squadre SOS - Gruppo Operativo Speciale. Demolire con precisione per mettere in sicurezza perché ogni pietra spostata può nascondere una speranza.

## GENNAIO

1 Gio  
2 Ven  
3 Sab  
4 Dom  
5 Lun  
6 Mar  
7 Mer  
8 Gio  
9 Ven  
10 Sab  
11 Dom  
12 Lun  
13 Mar  
14 Mer  
15 Gio  
16 Ven  
17 Sab  
18 Dom  
19 Lun  
20 Mar  
21 Mer  
22 Gio  
23 Ven  
24 Sab  
25 Dom  
26 Lun  
27 Mar  
28 Mer  
29 Gio  
30 Ven  
31 Sab

## FEBBRAIO

1 Dom  
2 Lun  
3 Mar  
4 Mer  
5 Gio  
6 Ven  
7 Sab  
8 Dom  
9 Lun  
10 Mar  
11 Mer  
12 Gio  
13 Ven  
14 Sab  
15 Dom  
16 Lun  
17 Mar  
18 Mer  
19 Gio  
20 Ven  
21 Sab  
22 Dom  
23 Lun  
24 Mar  
25 Mer  
26 Gio  
27 Ven  
28 Sab



Nelle rapide di un fiume, ogni secondo conta. Il soccorritore fiammante dell'Istituto del Fuoco si lancia con la corda di sicurezza per raggiungere chi, solo solo, non ce la fa a tornare a riva.

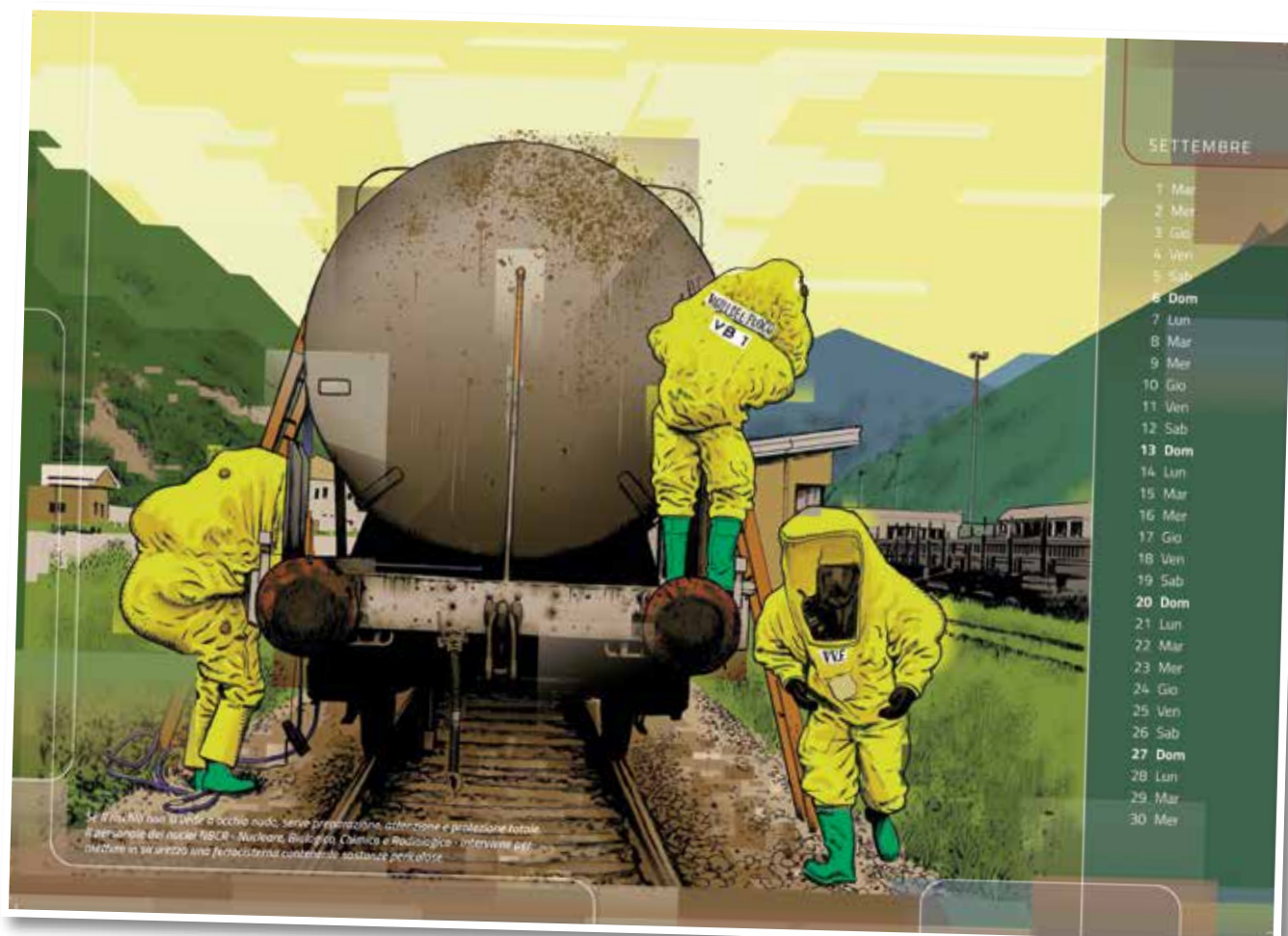
















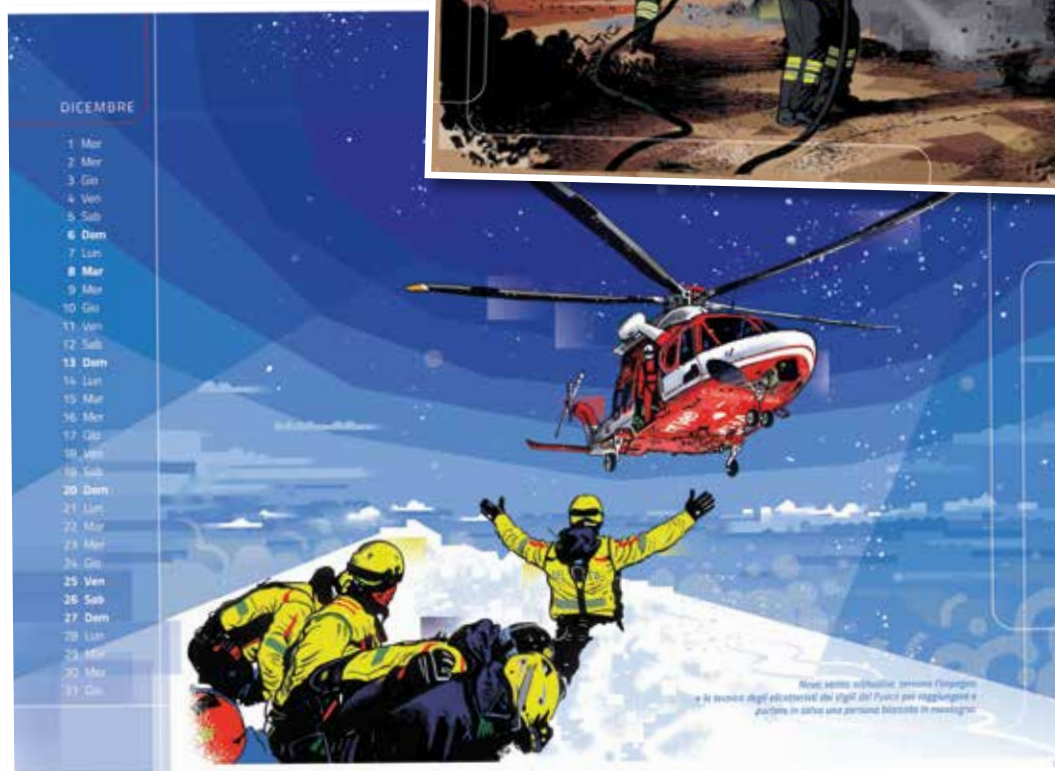
# Al servizio del paese.



## AW139

Leonardo, grazie alla propria eccellenza tecnologica, supporta i Vigili del Fuoco nel loro impegno quotidiano a favore della comunità. Con l'AW139 possono contare sull'elicottero più efficace al mondo per operazioni di ricerca e soccorso in mare e ambiente montano, trasporto medico, antincendio e protezione civile.





È possibile acquistare  
il calendario  
dei Vigili del Fuoco 2026  
"Nel Segno del Soccorso"  
tramite l'e-commerce  
di Giunti



# GIORNATE DI VITA UNIVERSITARIA

Gennaio – Marzo 2026

---

Presentazione della nuova **offerta formativa** dei tredici dipartimenti e dei **servizi** dell'Ateneo, attraverso incontri di **orientamento** con studentesse e studenti delle scuole secondarie.

## #GVU2026



Scopri il calendario completo

# LA SANTA BARBARA RITROVATA

## IL LUNGO VIAGGIO DEL GRANDE QUADRO ESPOSTO A NAPOLI

**MICHELE MARIA LA VEGLIA**

VICEDIRIGENTE DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO CAMPANIA

*“Al principe di Bisignano Maggiordomo della Real Casa. Eccellenza, la Maestà del Re con Sovrana sua determinazione si è segnata permettere che il quadro di Vincenzo Catalani, commissionato da Sua Maestà per alloggiarsi nella Chiesa di Pietrarsa, sia esposto in una delle sale del Reale Museo Borbonico. Nel Real Nome lo comunico a V.E perché si serva disporre lo adempimento. Napoli 15 luglio 1853”.*

Quanto trascritto può sembrare la semplice autorizzazione alla movimentazione di un quadro di un pittore di una certa fama. Questo documento, invece, suggella il passaggio di un meraviglioso quadro che ritrae il martirio di una santa molto amata, la santa Barbara di

Nicomedia, patrona dei Vigili del Fuoco, ma anche dei marinai, fochisti ed architetti.

Il dipinto di Catalani si trova oggi esposto nella Galleria Storica dei Vigili del Fuoco della Campania, situata in una grande sala dell'ex Convento della Pietrasanta, in Via del Sole a Napoli.

L'imponente edificio cinquecentesco in origine, fu la sede dei Padri Caracciolini, e successivamente, venne espropriato dal re Gioacchino Murat nel 1809. Nel 1833, fu definitivamente assegnato alla rifondata Compagnia dei Pompieri di Napoli, diventando la loro caserma storica.

La sala che oggi ospita la Galleria Storica fu utilizzata come ufficio





tecnico dagli ingegneri dei Pompieri fino alla Seconda Guerra Mondiale. Il suo destino cambiò nel 1949 quando fu adibita a luogo di culto grazie all'intervento del cardinale arcivescovo Alessio Ascalesi, che autorizzò la collocazione di arredi e manufatti sacri. È in questo contesto che fu installato il dipinto di Catalani: una tela a tutta parete e di notevoli dimensioni che raffigura il martirio di Santa Barbara, confermando così la forte connessione tra l'opera e la sede storica dei Pompieri.

I Vigili del fuoco napoletani hanno avuto in custodia la tela per decenni con la dicitura della scheda della Soprintendenza *"Martirio di una Santa, Autore anonimo del XIX secolo"*. Soltanto recente-

mente la ricercatrice Angelica Lugli e lo studioso Pierre-Antoine Ferracin hanno potuto attribuire l'opera al pittore Vincenzo Catalani. In particolare, lo studioso francese afferma in un suo recente articolo che *"il dipinto presenta lo stesso stile e gli stessi colori di quelli utilizzati nella Predicazione di San Paolo ad Atene, ed è un'opera mai riconosciuta fino ad ora"*.

Santa Barbara, inginocchiata al centro dell'opera, ha lo sguardo rivolto al cielo da cui le giunge la palma del martirio, poco prima della conclusione della sua vita terrena che le sarà strappata con la decapitazione. Qui ritroviamo tutta l'iconografia legata al martirio di questa santa: la torre e la spada. Gli studiosi hanno colto le somi-



glianze con l'opera romana di Catalani, ritrovando il volto di Santa Barbara in bella vista nel quadro *"la Predica di San Paolo ad Atene"*, così come quelli dei suoi due carnefici in primo piano. Il paesaggio architettonico davanti al quale si svolge questa scena tragica sembra essere le mura di cinta dell'Opificio di Pietrarsa, un sito industriale di eccellenza della prima metà dell'Ottocento.

La tela di Santa Barbara, citata anche nella celebre *"Descrizione di Napoli"* di Gaetano Nobile, fu realizzata a Roma nel 1853 e destinata alla chiesa di Santa Maria Immacolata di Pietrarsa, dove fu collocata due anni dopo. Il dipinto ha un destino travagliato: la chiesa fu distrutta nel 1912 per volontà del re Vittorio Emanuele III. L'opera giunse poi, alla fine degli anni Quaranta, nella cappella annessa alla caserma dei Vigili del Fuoco di Napoli. Essendo un ambiente militare, questo luogo era accessibile unicamente al personale in servizio e

aperto al pubblico solo in occasioni speciali. Di conseguenza, pur non essendo andata fisicamente perduta, il mondo dell'arte e la critica ne persero definitivamente le tracce, scordando la sua nuova e appartata ubicazione.

La riscoperta è avvenuta grazie alla recente riconversione del sito. La cappella adesso ospita la Galleria Storica dei Vigili del Fuoco della Campania, un sito museale aperto regolarmente al pubblico dal 2022.

È stato proprio in questo contesto, durante una visita guidata condotta dall'autore del saggio, che è avvenuta la rocambolesca identificazione del dipinto insieme a due studiosi. Grande fu lo stupore e la meraviglia dei due esperti mentre riconoscevano l'opera, un momento che ha permesso di ricomporre finalmente la storia completa di quest'opera così significativa. 🌸





# Ogni secondo conta.

Cercate maggiore potenza e controllo per i vostri mezzi antincendio?

Con le trasmissioni Allison **Serie 4000™**, progettate per soddisfare le esigenze dei veicoli di soccorso e antincendio con potenza fino a 800 cv, otterrete maggiore accelerazione e rapidità di intervento, elevata capacità di carico, retromarcia veloce, migliori prestazioni su percorsi ripidi e ottima manovrabilità.

Contattate Allison per scoprire come migliorare la produttività e l'efficienza dei vostri veicoli nelle situazioni di emergenza.



4000 Series™



[allisontransmission.com](http://allisontransmission.com)





# I VIGILI DEL FUOCO FANNO CENTO

EVENTO STORICO CELEBRATO NELLA SCUOLA DELLE  
CAPANNELLE, CON IL GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI DEL  
CENTESIMO CORSO PERMANENTI

**MARCO VALENTINI**

FUNZIONARIO UFFICIO PER LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA





Con il giuramento numero 100, celebrato lo scorso 7 ottobre nelle Scuole Centrali Antincendi di Roma Capannelle alla presenza del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il Corpo ha raggiunto un traguardo storico, testimoniato dalle immagini che raccontano l'orgoglio e la continuità di un impegno che attraversa le generazioni.

Il 27 febbraio 1939 fu un giorno di svolta per la sicurezza e l'organizzazione dei soccorsi degli italiani: nacque il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Da quel momento la tutela delle persone e dei beni assunse una dimensione strutturata. Prima di quella svolta, la lotta contro gli incendi era affidata a piccoli gruppi locali, spesso disordinati; con la nascita del Corpo, l'Italia si dotò finalmente di una forza unificata, preparata e pronta a intervenire ovunque. Un

Corpo al servizio dello Stato e dei cittadini, destinato a diventare simbolo di fiducia e protezione.

Alla base del servizio del vigile del fuoco c'è il giuramento, atto solenne e carico di responsabilità. Pronunciare la formula significa promettere di intervenire senza esitazione, di rischiare la vita per la salvezza altrui, di servire lo Stato con lealtà e orgoglio. Dal 1939 a oggi, ogni generazione ha compiuto questo passo consapevole che dietro le parole della formula del giuramento vi è un impegno che dura una vita. Il testo del giuramento si è aggiornato nel tempo, ma lo spirito è rimasto intatto. Il momento del giuramento è spesso vissuto come una seconda nascita professionale, e chi l'ha pronunciato ricorda l'attimo come un simbolo indelebile del passaggio da cittadino a servitore dello Stato.



Dagli anni '40 a oggi, il Corpo nazionale ha subito un'evoluzione profonda. I mezzi a disposizione sono sempre più sofisticati e a basso impatto ambientale per affrontare l'emergenza. Gli elmi, un tempo in cuoio o metallo, sono oggi realizzati in materiali compositi leggeri e resistenti. L'addestramento è diventato multidisciplinare attraverso tutte le sfaccettature di ogni specializzazione. Non meno importante è il progresso umano: l'attenzione crescente al supporto psicologico, l'impiego nelle missioni internazionali e il contributo alla protezione civile rendono oggi i vigili del fuoco delle figure centrali nella sicurezza nazionale.

Nonostante l'evoluzione tecnica e operativa, il senso di appartenenza al Corpo resta un punto fermo. Un momento di memoria e di futuro: il giuramento viene pronunciato con lo stesso spirito che animava le prime generazioni nel 1939, ma con lo sguardo rivolto ai rischi e alle sfide di un mondo in continua trasformazione. Così, dal giorno in cui sono state poste le fondamenta del Corpo Nazionale, migliaia di uomini e donne hanno scelto di far parte di questa istituzione, mettendo competenze e disponibilità al servizio della collettività. Un impegno quotidiano, fatto di professionalità, attenzione e presenza costante sul territorio. 🌸





# OGGI PER IL DOMANI

è il **Piano Assicurativo**, predisposto da **Vittoria Assicurazioni**, da anni rivolto a tutti coloro che ogni giorno si dedicano alla **difesa** e alla **sicurezza** del Paese.

il **PROGRAMMA OGGI PER IL DOMANI** è inserito nelle Convenzioni di recente stipula con le varie **Organizzazioni Centrali** del **Comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso**.

## COSA COMPRENDE



### INFORTUNIO

Anche per infortuni non dipendenti da Cause di Servizio.



### R.C. PRIVATA/PROFESSIONALE

Danni Corporali e Materiali, Danni Patrimoniali e Responsabilità Amministrativa e/o Contabile.



### INCENDIO

Anche per il tuo Alloggio di Servizio.



### MALATTIA

Indennità giornaliera in caso di ricovero o di day-hospital.

## ...E IN PIÙ GRATIS



### TELECONSULTO LEGALE

Il Servizio di Teleconsulenza Legale è offerto attraverso la **piattaforma Lexy** che permette di entrare in contatto con un team di professionisti esperti in ambito militare e vita privata.



### TELEMEDICINA

Il Servizio di Telemedicina è offerto tramite la **piattaforma Comestai** che permette di entrare in contatto 24x7 con la Centrale Medica.

## SCAN ME!

Per saperne subito di più, scannerizza QUI il QRcode.



**Vittoria Assicurazioni**

CHI PROTEGGE SE STESSO, PROTEGGE GLI ALTRI.

## CONTATTI



[oggiperildomani@vittoriaassicurazioni.it](mailto:oggiperildomani@vittoriaassicurazioni.it)



Numero Verde **800.16.66.11**

**PROGRAMMA**  
  
**OGGI PER IL DOMANI**

Prima della sottoscrizione leggere i Set Informativi disponibili nei Punti Vendita Vittoria o su [www.vittoriaassicurazioni.com](http://www.vittoriaassicurazioni.com)

# UN GIOCO DI SQUADRA

UN CASCO PIENO DI SOGNI È IL LIBRO DI ROBERTA CESARANO, CHE RACCONTA ATTRAVERSO STORIE DI VIGILI DEL FUOCO LE FELICITÀ E LE DIFFICOLTÀ DEL “FIGLIO SPECIALE” MATTEO

ROBERTA VERNÈ

L'obiettivo è che quello che ha scritto e pubblicato possa essere un anello di congiunzione con una società con dei pregiudizi e spesso scarna di valori. Dove chi è “speciale” rischia di finire in un angolo perché la sua caratteristica non è compresa, vista come qualcosa di cui avere paura e da cui fuggire. Semplicemente, basterebbe tendere la mano per rendere tutto più facile.

È ciò che ha fatto Roberta Cesarano, ha teso la sua mano alla società d'oggi scrivendo un libro, «Un casco pieno di sogni», dove ha messo storie fantasiose, momenti di vita reale, difficoltà e felicità. Quelle del figlio Matteo di nove anni, del quale ha raccontato il sogno più grande: diventare un vigile del fuoco.

«Non so da dove sia nata per lui questa passione, mi dice dal cartone animato *Sam il pompiere*», racconta sorridendo. Lo fa da sempre Roberta, nonostante le difficoltà che si miscelano ogni giorno con la felicità per ciò che ha: una bella famiglia, la ricchezza più

grande. Come lo sono – per un vigile del fuoco – i suoi colleghi, la sua caserma.

«Ho un'immagine bella di Matteo, mentre sta facendo il chierichetto alla Messa di Santa Barbara nella caserma di Taranto, città dove abitiamo. Quel giorno era felice, fiero di essere lì, in mezzo ai suoi vigili del fuoco».

Perché scrivere questo libro? Per dare voce a chi, come Matteo, fatica a farsi capire dagli altri. Roberta non parla solo di autismo, ma si rivolge a tutte le persone che si sentono sole ed emarginate: «Dico loro di non mollare, di credere sempre in se stesse e nei loro sogni».

L'autismo tocca da vicino mamma Roberta e papà Enzo. Matteo ne soffre e insieme a questo “modo di essere” se ne aggiunge anche un altro: il DHD (Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività), che fa di Matteo «una bomba ad orologeria», come lo definisce mamma Roberta: «I primi sintomi si sono manifestati quando Matteo aveva due anni.







*Ogni giorno è diverso dagli altri. Un momento tutto è rigorosamente allineato, in pochi secondi può cambiare come se fosse passato un ciclone».*

Matteo, in camera sua, ha ricostruito una città privilegiando i sistemi di soccorso. Ci sono l'ambulanza, le forze dell'ordine e loro, i vigili del fuoco.

Matteo, ad inizio ottobre lo è stato per davvero: «Qualche tempo fa ho fatto conoscere il mio libro attraverso i social e dopo pochi giorni sono stata contattata dall'ufficio del Capo del Corpo nazionale che ci invitava alle Scuole Centrali Antincendi a Roma, nei due giorni dedicati al giuramento del 100° corso degli allievi permanenti». Detto e fatto. L'accoglienza nella storica Scuola di Capannelle è stata speciale, culminata con la stretta di mano tra Matteo e quello che lui definisce il capo dei Pompieri d'Italia, l'ingegnere Eros Mannino, che gli ha donato l'elmo rosso da capo squadra: «C'era stampato il suo nome, lo ha fatto sentire importante, mentre percorreva in lungo e in largo le Scuole insieme ai vigili del fuoco che lo hanno accompagnato».

Alla cerimonia di giuramento, Matteo ha conosciuto anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi: «Che dire? Siamo tornati a casa col cuore gonfio di gioia».

Nel suo libro, Roberta esordisce con la storia del Cricetino: «Quando Matteo mi domanda se lui è diverso, io gli rispondo che è come un cricetino. A volte, su quella ruota può andare all'incontrario, a volte cade, ma poi risale e torna a correre nella direzione giusta».

Nel libro ci sono anche giochi, un diploma da pompieri che ogni bambino può ritagliare e compilare con il proprio nome, disegni da colorare. C'è anche il "gioco della gentilezza", con il quale tutti dovrebbero cimentarsi nella vita.

«Come vedo il futuro di Matteo? So che c'è il suo sogno... E questo libro deve far emergere che, come accade nei vigili del fuoco, il gioco di squadra è basilare».

Ci sono già dei prossimi inviti per Matteo. I Distaccamenti di Adria, Trani e Bari sono pronti ad accoglierlo e mamma Roberta e papà Enzo sono pronti ad accompagnarlo. Si sa, il gioco di squadra è quello vincente!



# Fremantle

## UNA PASSIONE PER L'ITALIA

*Fremantle è una società europea, leader nel mercato internazionale delle produzioni cinematografiche e televisive. Nel nostro Paese, con Fremantle Italia, Wildside, The Apartment, Lux Vide, Picomedia e Stand By Me, tra dipendenti e collaboratori garantisce migliaia di posti di lavoro. Dal 2018 ha investito in Italia oltre 1 miliardo di euro.*



# PREMIO “FRANCESCO DEL GIUDICE”

L'INNOVAZIONE NEI VIGILI DEL FUOCO COME EREDITÀ VIVA

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA DEL PREMIO

Dare valore alla memoria per costruire il futuro. È con questo spirito che nasce il Premio “Francesco Del Giudice”, un’iniziativa promossa dal Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile che intende riconoscere e premiare i progetti più innovativi sviluppati all’interno del Corpo, con tradizione ed ambizioni di eccellenza, tecnica e costante dedizione al servizio della collettività.

Il Premio porta il nome dell’ingegnere Francesco Del Giudice (1815-1880), figura straordinaria che per quarant’anni, nel corso del XIX secolo, fu Ingegnere Direttore dei pompieri di Napoli, distinguendosi per la sua



straordinaria capacità inventiva e per l'intuizione di soluzioni tecnologiche avanzate in un'epoca in cui la scienza applicata al soccorso era ancora agli albori. Oltre a rendere omaggio a una figura chiave nella storia del Corpo, il Premio nasce con l'obiettivo di accrescere la cultura della sicurezza e della prevenzione attraverso la partecipazione attiva di tutti gli uffici del Corpo nazionale e la condivisione delle esperienze virtuose. L'intento è soprattutto quello di creare una rete di progetti innovativi, capaci di ispirare il cambiamento e di rafforzare la missione pubblica dei Vigili del Fuoco in un'ottica di innovazione continua.



## È necessario valorizzare la Terza età per vivere in una società più etica

**I**l livello di efficienza e di evoluzione di una società si misura dal modo in cui è in grado di prendersi cura delle fasce più deboli che la compongono, in particolare degli anziani.

Sono la memoria storica e culturale di un popolo, ma la loro voce fatica sempre più a farsi sentire.

È in loro sostegno che agisce l'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati (Anap), sindacato nato da Confartigianato. La sua funzione primaria è quella di permettere una rivalutazione della terza età, favorendone l'associazionismo a livello locale, regionale e nazionale; raccogliendo le istanze in tema di pensioni, sviluppo della solidarietà intergenerazionale e promozione dell'invecchiamento attivo a tutti i livelli e molto altro ancora.

### CAMPI D'ATTIVITÀ

Una delle campagne più longeve di Anap è "Più sicuri

insieme". Si tratta di un'iniziativa, insieme con il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale, con il contributo della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza; mirata a far conoscere agli anziani i trucchi usati dai malintenzionati e le situazioni a rischio, al fine di renderli più sicuri.

**Le botteghe artigiane sono punti affidabili a cui rivolgersi in situazioni di eventuale pericolo**

In questo scenario si inserisce anche "Botteghe Sen-

tinelle", un'iniziativa che coinvolge i negozi artigiani trasformandoli in un punto a cui rivolgersi se ci si sente in una situazione di pericolo.

Un'altra campagna che viene portata avanti con vigore da Anap è quella relativa all'invecchiamento attivo, indirizzata a trovare un nuovo paradigma non più fondato sull'aiuto assistenzialistico alla terza età o sulla sporadicità e settorialità degli interventi, bensì sulla "centralità dello scambio e del patto intergenerazionale", con una policy organica che metta insieme Istituzioni e Parti sociali nella scelta degli obiettivi e degli interventi da porre in essere.



FABIO MENICACCI, SEGRETARIO ANAP



GUIDO CELASCHI, PRESIDENTE ANAP

### ATTENZIONE ALLE TRUFFE

Sono numerosi i truffatori che, spacciandosi per operatori del servizio civile e sanitario, tentano di rubare denaro e beni preziosi ai più anziani.

Per tale motivo Guido Celaschi, presidente Anap, si è già appellato al Governo, affinché la pena per questo tipo di reati venga appesantita. Nel frattempo, l'Associa-

zione invita ad adottare alcune accortezze. Quando una persona sconosciuta si presenta alla porta di casa è il caso di **chiamare il 112** affinché possano verificare l'identità dell'individuo e prevenire un'eventuale truffa.

Le botteghe artigiane sono punti affidabili a cui rivolgersi in situazioni di eventuale pericolo.



### LA NATURA E I SERVIZI DEL SINDACATO

Anap si è sviluppata nel 1973 in seno a Confartigianato.

È un sindacato impegnato nella rappresentanza e nella difesa dei diritti degli anziani, al fine di garantire loro la soddisfazione delle esigenze personali e materiali. Oltre a svolgere questa funzione sul piano politico e sindacale, si dedica anche all'organizzazione di attività socio-culturali, finalizzate al sostegno degli iscritti.

Ad oggi Anap conta più di 230mila soci, ai quali offre servizi qualificati nel campo previdenziale, assistenziale, fiscale e della tutela della famiglia, grazie anche a convenzioni in vari campi, a cominciare da quelli relativi a sanità e assicurazioni come:

- Polizza ricovero ospedaliero
- Prevenzione Odontoiatrica
- Pacchetto "emergenza odontoiatrica"
- Visite Specialistiche
- Programmi di Prevenzione
- Polizza a seguito di Furto, Rapina, Scippo e Truffa

Inoltre:

- Sconti Luce e Gas (consorzi Caem, Multienergia e Cenpi); il Socio rivolgendosi alle Sedi dell'Associazione può ottenere sconti significativi sul prezzo dell'energia.
- Servizi di Patronato e CAAF

... e tanto altro ancora

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet: [www.anap.it](http://www.anap.it)



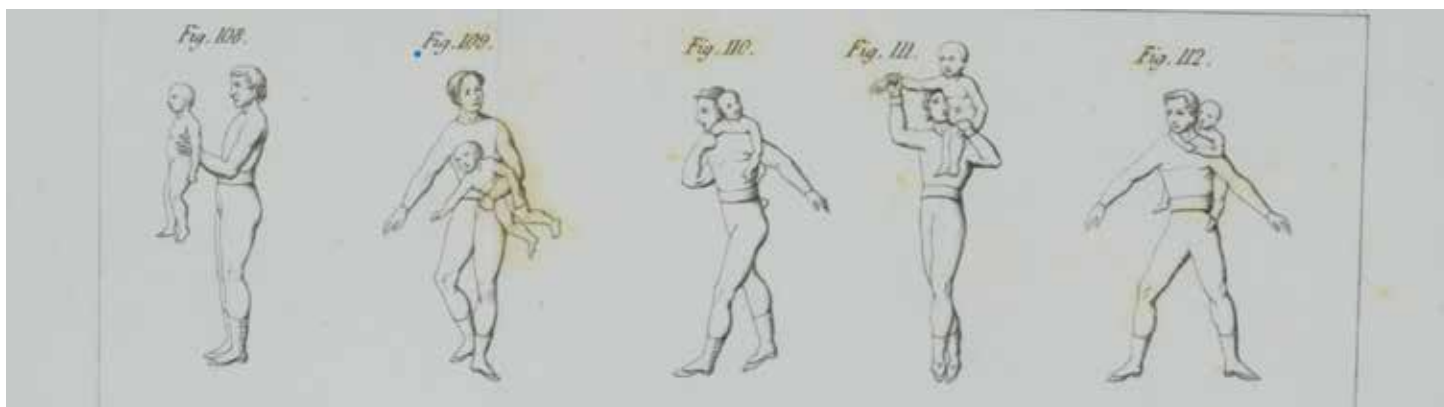
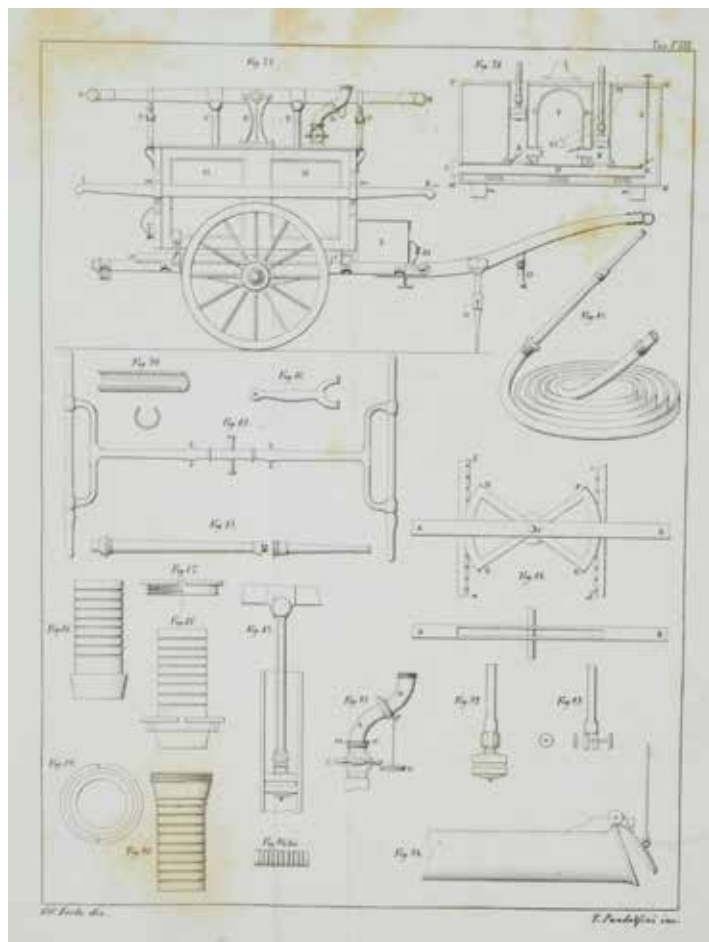


Il Premio "Francesco Del Giudice" raccoglie l'eredità di un uomo di scienza che ha dato grande lustro e una forte spinta innovativa al Corpo nazionale, per proseguirne l'opera attraverso la produzione di progetti condivisi in un laboratorio permanente di idee e soluzioni al servizio della sicurezza dei cittadini: onorare il passato significa anche dare forma al futuro.



La cerimonia di premiazione si terrà ogni anno in una sede territoriale rappresentativa del Corpo, ciò proprio a sottolineare il carattere nazionale ed inclusivo dell'iniziativa, mentre la data sarà fissata in concomitanza con l'anniversario della fondazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, istituito con Regio Decreto n. 333 del 27 febbraio 1939.

La sede della prima cerimonia di premiazione è Napoli, che è stata scelta in onore dell'Ingegnere a cui il premio è dedicato e si terrà in coincidenza con l'87° anniversario della fondazione del Corpo, ovvero il 27 febbraio 2026. Il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco con l'organizzazione del Premio vuole valorizzare le risorse umane e intellettuali del Corpo stesso e, in linea con la visione moderna della pubblica amministrazione, rappresentare un'importante occasione per rafforzare il legame gestionale tra le diverse realtà operative.







## Telespazio a supporto dei Vigili del Fuoco: connettività satellitare per la sicurezza operativa

Telespazio, società del gruppo Leonardo, affianca quotidianamente i Vigili del Fuoco mettendo a disposizione soluzioni satellitari di ultima generazione, in grado di garantire comunicazioni sicure, rapide e affidabili in qualsiasi contesto operativo.

L'azienda collabora oggi con diversi Comandi Regionali fornendo connettività basata su tecnologia satellitare LEO, sia per esigenze fisse sia per scenari in mobilità. Il cuore di questa capacità è la Secure Hybrid Network, una rete di comunicazione multibanda e multi-orbita che assicura continuità e resilienza, supportando le attività operative sul territorio nazionale e all'estero.

Grazie all'integrazione di satelliti GEO e LEO, e all'impiego di soluzioni innovative e customizzate, Telespazio

è in grado di offrire ai Vigili del Fuoco una rete ibrida che combina la forza dei sistemi spaziali con l'efficienza delle infrastrutture terrestri. Questa architettura consente comunicazioni voce, dati e accesso a internet per stazioni fisse, mezzi mobili e squadre operative sul campo, garantendo la massima efficienza anche nelle situazioni più critiche.

Telespazio garantisce inoltre la sicurezza dei servizi grazie ai propri teleporti, nazionali e internazionali, e a un supporto specialistico h24.

In questo modo, ogni intervento dei Vigili del Fuoco diventa più rapido, coordinato e sicuro: un esempio concreto di come le tecnologie spaziali possano fare la differenza nella gestione delle emergenze e nella vita di tutti i giorni.



**TELESPAZIO**  
*a LEONARDO and THALES company*

# IL SOCCORSO SU SCALA RIDOTTA

I DIORAMI DI SERGIO SALEMI RACCONTANO CON DOVIZIA  
DI PARTICOLARI IL LAVORO DEI VIGILI DEL FUOCO

**VITTORIO DI GIACOMO**

FUNZIONARIO LOGISTICO GESTIONALE COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI MILANO

Il termine diorama ha origini greche, significa “guardare attraverso”, quindi guardare attraverso un vetro o un occhiale o qualche altro tipo di lente. Per completarne uno occorrono tra gli otto e i dodici mesi, un’eternità qualcuno direbbe. Ma per Sergio Salemi, caposquadra in servizio al comando dei Vigili del fuoco di Milano, il tempo non ha mai rappresentato un ostacolo ed ecco spiegato perché oggi, a trent’anni dalla sua prima creatura in scala 1:87, mostra con comprensibile orgoglio una collezione che vanta numerosissime esposizioni in occasione di manifestazioni organizzate sia dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco che da enti territoriali e associazioni di svariate regioni del Paese.

*“I miei diorami – racconta Sergio – sono ovviamente ispirati dal*

*lavoro quotidiano del vigile del fuoco e riproducono, pertanto, interventi realmente accaduti”.* Si sa che il diorama è una riproduzione in scala ridotta di una scenografia che ricrea diverse ambientazioni e sbaglia chi lo definisce semplicemente un plastico. In realtà, infatti, presenta caratteristiche peculiari che lo distinguono da quest’ultimo.

Curati nei minimi particolari, dentro ogni scenario creato da Sergio Salemi, si viene contaminati dalla dovizia e dall’attenzione che sono stati profusi. Nulla è lasciato al caso anche nella scelta dei materiali: *“Gli scenari – dice infatti – sono ricostruiti in pastic card, una pasta di cellulosa prodotta a partire dal legno triturato scortecciato”.* Ma non è tutto, i tubi che trasportano l’acqua dagli automezzi ripro-





dotti su scala al luogo dell'incendio sono realizzati, pensate un po', utilizzando i cavetti del telefono ai quali viene tolta la parte interna fatta di rame per ottenere dal diorama una maggiore flessibilità. *"Il pavé stradale – aggiunge il vigile artista – è ricreato utilizzando della pasta all'uovo e colorati ad uno ad uno"*. Per non parlare degli alberi, realizzati con piccoli autentici rami e ricoperti con particolari materiali allo scopo di farli sembrare veri o dei pali dell'illuminazione ricreati con plastica o alluminio.

Non è facile lavorare con le dimensioni minuscole dei diorami, soprattutto se si vogliono rappresentare anche i più piccoli particolari. Si deve aguzzare l'ingegno, concentrarsi bene sugli oggetti, recuperare scarti inutilizzati e, con infinita pazienza, assemblarli per trasformarli in

ciò che si vuole diventino, quello che realizza Sergio Salemi dal 1995. Una mostra che ha trovato risalto nell'esposizione all'interno delle Scuole Centrali Antincendi a Roma, in occasione del giuramento del 100 corso vigili permanenti, visitata anche dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

A guardare con attenzione i tanti diorami creati si intuisce il messaggio che Sergio Salemi vuole infondere, quell'amore per il soccorso quotidiano manifestato attraverso il suo sguardo attento ai particolari, in ambienti e contesti evocatori di un mondo spesso complicato qual è quello del vigile del fuoco. Una visione del mondo plasmata dalla voglia di raccontare, anche su scala ridotta, quanto è bello ed affascinante questo mestiere.



# **MAMMOET**

**THE BIGGEST THING  
WE MOVE IS TIME**

*Worldwide specialists in heavy lifting and transport*



**Mammoet Italy S.r.l.**

Sede legale e operativa:

Viale Abruzzi 94

20131 Milano (Italy)

Ph. +39 02 57701938

**Mammoet Italy** è presente su **facebook**

[www.mammoet.com](http://www.mammoet.com)

Email: [officeitaly@mammoet.com](mailto:officeitaly@mammoet.com)



# L'OMAGGIO DEI VIGILI DEL FUOCO ALLA STATUA DELL'IMMACOLATA

RINNOVATA L'8 DICEMBRE LA TRADIZIONE DELLA CORONA  
DI FIORI DEPOSTA SUL MONUMENTO  
IN PIAZZA MIGNANELLI A ROMA

UFFICIO PER LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA



All'alba dell'8 dicembre i vigili del fuoco hanno rinnovato la tradizione dell'omaggio all'Immacolata, depositando una corona di fiori sulla statua della Madonna in cima alla colonna di piazza Mignanelli, vicino a piazza di Spagna, a Roma.



**Video**

L'onore è toccato a Roberto Leo, il caporeparto più anziano in servizio presso il comando, che è salito fino ai 27 metri di altezza lungo i 100 gradini dell'autoscala e ha collocato l'omaggio floreale tra le braccia della statua dell'Immacolata, mantenendo viva una cerimonia che ha radici storiche e profondamente sentita dal Corpo nazionale e dalla città. ❁





# DI QUANTI CHILOMETRI HANNO BISOGNO LE TUE PASSIONI?



Con **Leasys Miles**, paghi solo i chilometri che percorri.  
Scopri il noleggio a lungo termine pay-per-use.

**CITROËN C3 TURBO**  
**100 CV MANUALE YOU**

Tua a **299€** al mese, iva inclusa.  
36 mesi, **1.000 km inclusi**.  
**Anticipo: 2.499€**, iva inclusa.



Offerta valida per Citroën C3 Turbo 100 cv Manuale YOU. L'offerta include: 36 mesi e una percorrenza di 1.000 km. Il cliente pagherà in aggiunta un importo variabile mensile per i km effettivamente percorsi al costo di 0,17 €/km iva inclusa. I km percorsi verranno rilevati attraverso il servizio di info-mobilità Leasys I-Care. Servizi inclusi: copertura RCA con penale risarcitoria, assistenza stradale, Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria; Servizio copertura incendio e furto con penale risarcitoria, Copertura danni base con penale risarcitoria, servizio di infomobilità I-Care; utilizzo gratuito di My-Leasys, l'app per la gestione del contratto di noleggio e dei servizi legati alla mobilità. Il canone di locazione suddetto è stato calcolato in base ai costi assicurativi per la città di Roma. Tali costi potranno subire variazioni in funzione della residenza del Cliente. Tutti gli importi si intendono iva inclusa. Le immagini riportate sono indicative e non corrispondono necessariamente alla versione indicata nell'offerta di noleggio. Offerta soggetta a disponibilità dei veicoli, all'approvazione di LEASYS Italia S.p.A. ed a variazione listini. Offerta valida fino al 31.12.2025.



## BARILLA, UNA STORIA INIMITABILE.

Perché non è mai stata solo una marca  
ma una famiglia che si è guadagnata un posto nelle nostre famiglie.  
Barilla è la storia di una passione.  
Un sogno che ha saputo riempire non solo i nostri piatti ma anche i nostri cuori.  
Barilla è quella storia  
che ogni giorno scriviamo insieme.

# *Barilla*

The Italian Food Company. Since 1877.

Archivio storico Barilla, Mongolfiera Barilla (1947) di Giuseppe Venturini, da un'idea di Carlo Mattioli